IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXII — N. 5. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 6 Gennaio 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica feconda.

Ringraziando il cielo, la situazione interna del Paese è abbastanza soddisfacente. Per non perdere l'abitudine, certi capoccetti delle Leghe si *industriano* bensì a promuovere ogni tanto qualche sciopero, anche per giustificare le tasse imposte alla classe, ma gli ultimi risultati, in Italia e fuori, non sono molto incoraggianti. Ad ogni modo il periodo delle agitazioni acute è passato.

I discreti raccolti di quest'anno, le condizioni un po' migliori del credito, specialmente agrario e una buona dose di opere pubbliche governative o per concorso del Governo, in seguito alle ultime leggi, fanno sì che i lavoratori delle campagne, i quali costituiscono il vero proletariato, potranno attraversare la rigida stagione invernale con minor disagio degli anni passati.

Una maggiore attività nei traffici e talune maggiori esportazioni, come quella eccezionale dei vini, pongono altresì i proprietari in condizione di compiere taluni lavori utili, ciò che non possono fare nelle annate magre.

Tutto considerato adunque, specialmente se si riflette che in altri paesi, molto più ricchi e più potenti del nostro, le condizioni dell'industria e dell'agricoltura, cominciando dalla stessa Inghilterra e dagli Stati Uniti, non sono molto prospere, possiamo contentarci della sufficiente attività economica e della relativa tranquillità che regnano in questo periodo nella nostra penisola.

La nostra posizione all'estero, checchè dicano gli ipercritici, che del resto sono utili anch'essi per tener viva l'azione del Governo, non è meno soddisfacente e basta saperla conservare con quella sollecita vigilanza, di cui ha già dato alcune promettenti prove il nostro giovane Ministro degli esteri.

Non parliamo dell'alta politica mondiale, nella quale l'azione dell'Italia è limitata dall'esiguità di grandi interessi, che si riassumono specialmente nella doverosa protezione dei nostri lavoratori, i quali formano pochi e forti nuclei di colonie, sulle quali è meno difficile la vigilanza.

Ciò posto, e augurandoci che il vento dell'Estremo Oriente non venga a sbattere le fronde dell'antica quercia europea, il Governo può e deve dedicarsi specialmente a favorire l'aumento della produzione e dei traffici, la sola politica feconda di utili risultati.

In questo stato di cose dal lato politico e tenuto conto che le condizioni della finanza e del credito continuano a mantenersi favorevoli, il Ministero può convergere la sua operosità a migliorare con armonia di concetto le condizioni economiche, al che si riesce in due modi.

Il primo consiste nell'applicare un po' di *radium* alle amministrazioni centrali pel sollecito disbrigo degli affari, che riflettono interessi locali, spesso di notevole importanza e che rimasero alquanto arenati in passato.

Il secondo sta nel concretare con sollecitudine i provvedimenti relativi ai problemi e alle questioni d'ordine amministrativo ed economico che il Governo ha preso impegno di risolvere.

S'intende che la sollecitudine non deve andare a danno della maturità dei progetti, giacchè non vi è nulla di peggio che il doverli poi rimpastare nei forni parlamentari; ma ve ne sono alcuni che non rappresentano la quadratura del circolo e possono facilmente essere varati.

Politica e Diplomazia

(S) **Capo Haitiano**, 5. — L'incrociatore francese *Throude* e gli incrociatori tedeschi *Vineta*, *Gazelle* e *Panther* sono giunti a Porto Principe, per reclamare la liberazione immediata del direttore e dell'alto personale della Banca Haitiana arrestati arbitrariamente.

Madrid, 5. — Si smentisce ufficialmente che l'ex Presidente del Consiglio, Villaverde, debba sostituire Leon y Castillo come ambasciatore di Spagna a Parigi.

Parigi, 5. — L'ambasciatore turco a Parigi, Munir pascià, si recherà prossimamente in congedo a Costantinopoli.

Berlino, 5. — Il principe Alberto di Prussia, reggente il ducato di Brunswick è caduto gravemente malato. Il suo stato ispira inquietudine per l'età avanzata.

(S) **Cannes**, 5 — Il Duca e la Duchessa di Calabria sono partiti per la Spagna. Essi si recheranno prima a Barcellona e poi a Madrid.

La vertenza col Venezuela.

Bruxelles, 5. — Il *Petit Bleu* riceve dall'Aja, che sebbene la sentenza arbitrale nella questione dei crediti verso Venezuela non possa essere pronunziata che in febbraio, si assicura da fonte autorevole che le grandi linee sono definite. Il Tribunale non ammetterebbe la tesi delle tre Potenze che bloccarono il Venezuela di essere pagate prima delle altre col prodotto delle dogane che servono di pegno pei creditori. Accorderebbe ad esse il rimborso delle spese del blocco, fatto nell'interesse generale.

Fatto questo rimborso, tutti i creditori dividerebbero i proventi doganali in proporzione della cifra del credito rispettivo.

L'Aja, 5. — La notizia data dal *Petit Bleu* di Bruxelles circa il contenuto della sentenza arbitrale nella questione del Venezuela è destituita di ogni fondamento.

In morte della principessa Matilde.

Parigi, 5 — La principessa Letizia fu ricevuta al palazzo di via Berry dalla madre che la condusse subito nella camera mortuaria. S. A. R., commossa, baciò le mani dell'estinta zia e pregò presso il letto colla madre fino al momento in cui la salma fu deposta nella bara,

Sono già state inviate numerose e splendide corone.

Il notaio ha proceduto al pal. di Giustizia all'apertura del testamento, che contiene le note disposizioni. La principessa non possiede affatto le ricchezze che si diceva.

Alle 4 1[2 le principesse Clotilde e Letizia si recarono al Continental a visitare l'ex-imperatrice Eugenia, che da due giorni non è più uscita dall'appartamento.

(S) **Parigi**, 5. — Dopochè il corteo funebre che accompagnava la salma della Principessa Matilde è giunto a Saint-Gratien, è stata celebrata una cerimonia religiosa nella piccola chiesa e quindi la salma della Principessa è stata deposta nella Cappella che è ordinariamente destinata ai battesimi.

Il feretro scompariva sotto un cumulo di fiori e di corone.

Esso è stato deposto a destra del fonte battesimale.

Per tutta la giornata gli abitanti di Saint-Gratien, Enghien, e dei dintorni sono stati ammessi a sfilare dinanzi alla bara.

Il Sindaco di Saint-Gratien ha convocato il Consiglio municipale che ha deciso di chiedere al potere competente l'autorizzazione d'inumare la salma della Principessa nella chiesa del Comune, ove riposano le ossa del maresciallo Catinat.

La defunta Principessa Matilde contribuì grandemente alla costruzione di quella chiesa. Fu essa che nel 1859 ne pose la prima pietra, alla presenza dell'Imperatore Napoleone III, come ricorda una lapide collocata nella chiesa stessa.

I consiglieri, riconoscenti pei servizi resi dalla Principessa al Comune, desiderano che la benefattrice sia tumulata presso il monumento del maresciallo Catinat, eretto nella chiesa suddetta.

La chiesa non è ancora decorata: soltanto il coro e l'altare sono addobbati a lutto.

Il segretario della Principessa si reca a Parigi per prendere le ultime istruzioni.

A mezzogiorno il curato ha celebrato una messa bassa, alla presenza di una trentina di persone amiche della Principessa venute da Parigi col treno delle 10,10.

Fra le persone che si sono firmate oggi sui registri al palazzo di via Berry si notano Hanotaux, il marchese di Bonneval, Oliviero Larochefoucauld, Edmondo Rothschild ed altre notabilità.

S. A. R. la principessa Letizia ha assistito ad una messa funebre che è stata celebrata a Saint-Philippe de Roule.

— I funerali della Principessa Matilde avranno luogo giovedì alle ore 10 del mattino a Saint-Gratien.

Un servizio religioso sarà celebrato venerdì alle 10 nella chiesa di Saint-Philippe du Roule.

La *Patrie* dice che la Principessa Matilde, oltre al testamento aperto ieri, ha lasciato un secondo testamento nel quale dispone circa varii legati ai suoi servitori.

Parlamenti Esteri

Ungheria

(S) **Budapest**, 5. — *Camera*. — Terminata la discussione generale sul progetto di legge relativo al contingente, si approva con 161 voti contro 51, il passaggio alla discussione degli articoli, intraprendendo subito la discussione.

Pologi svolge una interpellanza sugli eccessi commessi dai soldati della guarnigione di Bilek nella Bosnia.

Il Ministro della difesa nazionale, generale de Nyri, dichiara che gli eccessi furono commessi da sessanta soldati del 69° reggimento fanteria, i quali erano stati ritenuti sotto le armi, dopo tre anni di servizio, a causa della mancata approvazione della legge sul reclutamento da parte del Parlamento. La maggior parte dei soldati, che erano ubbriachi, violarono la disciplina militare. L'ordine e la disciplina furono però subito ristabiliti. Sedici soldati saranno deferiti al tribunale marziale.

Portogallo.

(S) **Lisbona**, 5 — L'odierna seduta della Camera dei Pari è stata consacrata alla commemorazione di Leone XIII.

La situazione nei Balcani.

(S) **Costantinopoli** 5. — L'ambasciatore di Italia, marchese Malaspina, annunziò ieri alla Sublime Porta che il Governo di S. M. il Re di Italia ha designato il tenente generale De Giorgis a comandante della gendarmeria in Macedonia.

(S) **Salonicco** 5. — Il Valì di Salonicco risiede quasi in permanenza nel Konak ove giungono direttamente ordini da Yldiz Kiosk, più per l'eventualità di un nuovo scoppio dell'insurrezione che pei provvedimenti richiesti dall'attuazione delle riforme.

Il Valì è assistito dal comandante della polizia, alla quale fu aggregato uno degli ufficiali belgi recentemente giunti. Questi avrebbe proposto di proclamare nuovamente lo stato d'assedio e di proibire assolutamente il porto delle armi, anche agli stranieri.

Intanto si è proceduto al sequestro di una grande quantità di armi.

Le notizie dall'Albania sono poco rassicuranti, e si teme che il ripetersi dell'insurrezione macedone coincida collo scoppio di disordini anche in quella regione.

(S) **Costantinopoli**, 5. — E' arrivato von Müller, agente civile austro-ungarico pel controllo sull'applicazione delle riforme in Macedonia.

Venerdì arriverà il tenente colonnello conte Salis.

(S) **Parigi**. 5 — Il *Temps* ha da Costantinopoli che gli ambasciatori di Austria-Ungheria e di Russia hanno espresso ieri alla Porta la soddisfazione dei loro Governi per la nomina di un generale italiano a comandante della gendarmeria in Macedonia e per le buone disposizioni mostrate dal Governo ottomano verso le proposte delle Potenze per il controllo sull'applicazione delle riforme.

Russia e Giappone.

Londra, 5. — Il P. Ministro, Balfour, ha conferito col Ministro degli esteri, march. di Lansdowne. Si assicura che essi si siano occupati degli avvenimenti dell'Estremo Oriente.

Il Comitato di difesa ha tenuto una riunione.

Londra, 5. — La maggior parte dei giornali pubblica dispacci contraddittori circa il contenuto della risposta della Russia all'ultima Nota giapponese.

Un dispaccio da Tokio dice che la risposta russa tende ad acquistar tempo.

Londra, 5. — Telegrafano da Pietroburgo che la risposta alla Nota giapponese non costituisce un rigetto nè un'accettazione delle domande del Mikado: essa contiene proposte motivate.

Altro dispaccio afferma che lo Czar è personalmente intervenuto nei negoziati relativi alla vertenza col Giappone ed ha insistito a favore di un'attitudine moderata e pacifica.

La stampa conservatrice di Londra crede generalmente inevitabile lo scoppio delle ostilità fra i due Imperi; quella liberale si mostra piuttosto russofila e ripete sempre che le voci di guerra sono senza serio fondamento. I conservatori si mostrano invece russofobi e pubblicano tutti i giorni lettere ed articoli a favore di una cooperazione dell'Inghilterra col Giappone.

Londra, 5. — Il *Times* ha da Berlino: Nei circoli bene informati si spera che la pace nell'Estremo Oriente sia mantenuta. I commenti dei giornali tedeschi contengono biasimi contro la stampa britannica perchè si ostina a considerare la situazione con eccessivo pessimismo.

Lo *Standard* ha da Tokio: Ieri alla Borsa i valori subirono fortissimi ribassi. Parecchi agenti di cambio sono rovinati.

Il *Telegraph* ha da Washington: Si annunzia l'arrivo a Chemulpo del trasporto americano *Zaphir* con a bordo un distaccamento di fanteria di marina. Questo è stato inviato immediatamente a Seoul allo scopo di proteggere la Legazione degli Stati Uniti.

Londra, 5. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Telegrafano da Vladivostock che l'incrociatore russo *Gromoboy* ha lasciato quel porto iersera, diretto a Port Arthur. Altri incrociatori lo seguirebbero.

Il *Daily Mail* ha da Tokio: Il giornale *Azohi* annunzia che una parte della riserva della seconda divisione è stata mobilizzata.

Le autorità navali acquistano grandi quantità di carbone.

Londra, 5. — Si ha da Tien-Tsin: Un ufficiale russo informò gli impiegati della ferrovia Shi-Ming-Tian che tra 2 giorni un centinaio di soldati russi si impadroniranno di quella linea ferroviaria.

Cardiff, 5. — Si affermava ieri in Borsa che il Giappone aveva fatto condizionatamente un'ordinazione di 80 mila tonn. di carbone. Dalle 30 alle 40 mila tonn. dovrebbero esser consegnate soltanto in caso di guerra.

Pietroburgo, 5. — Si annunzia che il *Kasan*, che fa parte della flotta volontaria, è partito da Perim per Colombo.

Malta, 5. — Le cinque torpediniere russe che si trovavano qui in bacino sono partite, dirette in Levante.

(S) **Marsiglia**, 5. — Il corrispondente da Tolone del *Petit Provencal*, telegrafa sotto riserva al suo giornale: Corre voce che una divisione navale staccata dalla squadra del Nord, composta delle navi *Kleber*, *Amiral Aube* e *Desaix*, attualmente in rotta per Tolone, riceverà probabilmente al suo arrivo l'ordine di recarsi nell'Estremo Oriente. La nave *Suffren* si unirebbe alla divisione stessa.

(S) **Tokio**, 5. — La risposta della Russia all'ultima Nota giapponese non è ancora pervenuta.

— I preparativi per l'imbarco di due divisioni proseguono attivamente. Si crede che saranno inviate a ristabilire l'ordine nei porti della Corea meridionale.

(S) **Tokio**, 5. — Un'ordinanza del Governo proibisce la pubblicazione di tutte le notizie riguardanti il movimento delle truppe.

(S) **Parigi**, 5. — Il Ministero della marina smentisce che gl'incrociatori francesi, che sono attualmente in rotta per Tolone, debbano recarsi nell'Estremo Oriente.

(S) **Parigi**, 5. — La *Liberté* dice che le informazioni pervenute qui confermano che i termini della Nota russa in risposta alla Nota giapponese sono definitamente stabiliti, ma la Nota russa non è stata ancora trasmessa al Mikado.

Si ritiene che la Nota sarà molto dettagliata e darà luogo ad un accordo definitivo.

(S) **Londra**, 5. — L'Incaricato d'affari della Corea ha dichiarato ad un giornalista che i negoziati fra la Corea, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Russia ed il Giappone per l'apertura dei porti di Yon-Gau-Pho e di Wi-ju al commercio internazionale avranno una favorevole soluzione.

L'apertura di questi porti verrà decisa prossimamente. L'Incaricato d'affari crede che non scoppierà la guerra fra la Russia ed il Giappone e che i negoziati attuali termineranno in modo soddisfacente.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 5, ore 17,30. — Telegrafano da Pietroburgo alla *Gazzetta di Colonia* che, contrariamente all'ottimismo dei giorni scorsi, un certo nervosismo ha invaso i circoli direttivi, in seguito alla notizia che i giapponesi si sarebbero impossessati di Masamphos.

Confermandosi tale notizia, verrebbero oltremodo complicate le trattative, poichè verrebbe messa a dura prova la pazienza della Russia.

Lo Czar, risoluto a mantenere la pace, consentirebbe suo malgrado alla guerra, qualora il Giappone spingesse le cose al punto da rendere la pace incompatibile coll'onore della Russia.

Berlino 5, ore 19,42. — I circoli ufficiosi continuano a considerare con ottimismo la situazione diplomatica nell'Estremo Oriente. Le ultime notizie da Pietroburgo confermano le speranze nel mantenimento della pace. Si crede anzi che lo sviluppo pacifico potrebbe continuare malgrado la pretesa calata di truppe giapponesi nel Sud della Corea.

I proventi dell'erario

Principali entrate dell'esercizio 1903-904 confrontate con quelle dell'esercizio 1902-903.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto dicembre		Differenze
	1903-04	1902-03	
Tasse sugli affari	101,065,274	95,825,726	+5,239,548
Imp. fondi rustici	50,315,886	51,156,718	— 840,832
Imposta fabbricati	45,923,360	45,443,880	+ 479,480
Imp. sui redd. della R. M.	103,474,322	106,018,515	—2,544,193
Tasse di fabbricaz.	111,589,230	86,142,416	+25446814
Dogane, diritti mar.	122,091,843	135,843,849	—13752006
Dazi int. consumo	39,261,946	40,007,285	— 745,339
Tabacchi	105,784,445	105,597,453	+ 183,992
Sali	39,085,731	38,116,322	+ 969,409
Lotto, tasse tomb.	37,325,032	34,818,992	+2,506,040
Totale	755,914,069	738,971,156	+16942913

Per la marina mercantile americana.

Washington, 5. — In seguito all'invito fatto al Parlamento nel Messaggio del Presidente della Confed. di dare impulso alla marina mercantile, il senatore Lodge ha formulato un progetto di legge con le seguenti disposizioni principali:

1) una soprattassa di tonnellaggio a tutte le navi che entrano od escono dai porti degli S. U. che dovrebbe andare da un minimo di 25 cents a un massimo di 2 dollari, a seconda che le navi provengano o no dal loro paese d'origine, abbiano o no carico completo, siano dirette al proprio o ad altro paese, si trovino o no in concorrenza con navi americane, ecc.

2) una tassa per i fari di 5 cents. per tonn. a tutte le navi estere che uscissero dai porti degli S. U.

3) abbuono alle merci importate con navi americane del 10 0[0 sui diritti di entrata, e aumento dal 10 al 15 sui diritti d'entrata alle merci importate con navi estere.

Molti giornali combattono questo progetto dicendolo improntato a spirito di reazione e di rappresaglia.

ARMI ED ARMATI

Polemica utile.

Una polemica ad armi molto cortesi e non meno utili, si è svolta in questi ultimi giorni nel giornale *L'Ora*, a proposito di certi articoli pubblicati nel *Giornale di Sicilia*, dei quali è autore l'on. Fazio,

Il tema è abbastanza serio e d'interesse grandissimo, specialmente per le città litoranee, trattandosi di bombardamenti in tempo di guerra, per opera delle marine militari.

L'on. Fazio, occupandosi della difesa della Sicilia, è venuto a conclusioni assai tragiche, descrivendo i terribili effetti e le spaventevoli distruzioni che debbono temersi dai nuovi esplosivi, e rappresentando un quadro tremendo di desolazione e di miseria, in cui cadrebbero le città bombardate.

L'egregio capitano Di Giorgio di Messina è intervenuto, allo scopo di ridurre nei giusti termini i danni che in realtà potrebbe produrre un bombardamento, ed è venuto a conclusioni diverse da quelle dell'on. Fazio, dimostrando:

1° che i danni non possono essere così grandi come quelli preveduti da lui;

2° che la probabilità di un bombardamento è molto lontana, poichè sarebbe inutile per un nemico vittorioso ed inopportuno nel caso contrario;

3° perchè è principio di buona politica educare il popolo all'idea di un possibile bombardamento e di incutergli i principii di subirlo virilmente, elevandone la forza morale.

Un altro valoroso ufficiale, il De Luca, pure da Messina, volle dire la sua, attenuando di molto le ragioni del Di Giorgio, ma pur convenendo in questo, che non è opportuno intimorire le masse con previsioni che ne possono avvilire lo spirito.

E finalmente il Pappalardo, autore di un precedente lavoro, intervenne nella polemica, per dare a Cesare quel ch'è di Cesare e venire al risultato, che i popoli litoranei debbono essere educati a subire coraggiosamente un bombardamento, e ad averne la stessa idea che si ha di un terremoto o di altro flagello imposto dalla natura, e che non dipende da noi evitare.

L'argomento merita di essere sviluppato dai valenti polemisti piuttosto in un giornale scientifico, anzichè in un giornale politico, ma da questa polemica sorgono chiare e nette due conseguenze, che è bene tenere a memoria:

Le città litoranee di tutto il mondo, attese le navi e le artiglierie moderne, possono tutte correre il brutto quarto d'ora di un bombardamento; dunque è sommamente lodevole lo scopo di educare l'animo delle masse a subirlo senza avvilirsi, ed a ciò mirava principalmente il Di Giorgio.

La migliore e più seria difesa delle città litoranee deve ricercarsi nella marina da guerra: più potente e meglio disciplinata è la squadra, e più lontana è la probabilità che il nemico bombardi una città indifesa: non fosse altro, per evitare le rappresaglie.

La necessità, quindi, di un'organizzazione marittima, degna dei tempi si fa sempre più viva, e più che mai s'impone la necessità per l'Italia di provvedere largamente e sapientemente alla marina mercantile, che è il semenzaio degli equipaggi e dei macchinisti.

L'Inghilterra, la Germania, la Francia, l'Austria e la Russia in Europa, e le grandi nazioni degli altri continenti, hanno posto un'estrema cura a favorire l'incremento delle grandi Società di navigazione.

Se vogliamo difendere l'Italia litoranea ed insulare, pensiamo alla marina da guerra, e, se vogliamo una marina da guerra forte, pensiamo alla marina mercantile, non coi pannicelli caldi, ma con rimedi pronti, efficaci e sufficienti.

Arcangelo Lauria.

Il nuovo anno giuridico

ALLA CORTE D'APPELLO.

A ore 13, ai Filippini, si inaugurò l'anno giuridico, sotto la presidenza del primo presidente, sen. Cardona.

Presenziarono la solenne seduta inaugurale: il Guardasigilli e il Sottosegretario di Stato alla Grazia e Giustizia; il comm. Martinez per il Ministro della Marina; il comm. Ricci-Gramitto per il Prefetto; il comm. Palomba, presidente del Consiglio dell'Ordine, in rappresentanza del Sindaco; il cav. Paolucci; il comm. Tofano; molti avvocati e parecchie signore.

Pronunziò il discorso inaugurale il procuratore generale comm. Caprino, il quale esordì con un affettuoso ricordo del comm. De Lollis, prematuramente rapito dalla morte, il quale parlò l'anno scorso in tale solennità.

Ricordati i colleghi andati ad altre sedi e quelli che li hanno surrogati, entrò subito in argomento, discorrendo della *materia civile*.

La media di 5 anni dimostra che per ogni mille abitanti furono iniziati procedimenti contenziosi:

Nell'Italia Settentrionale	37.31
» Centrale	57.29
» Meridionale	110.49
Nella Sicilia	116.55
» Sardegna	346.13

Queste cifre hanno una fatale corrispondenza con quelle che constatano la delinquenza divisa per regioni

Il che darebbe ragione anzichè a coloro che nell'aumento delle liti vedono un incremento del benessere sociale, a quelli invece che vi scorgono l'indice sicuro della povertà e del dissesto finanziario.

Le cause introdotte in tutta la giurisdizione della Corte ascendono a 116,202 e cioè: 96,276 innanzi ai conciliatori; 13,975 innanzi le preture; 5691 innanzi ai tribunali e 250 innanzi alla Corte.

L'anno precedente erano state 141,192 con la differenza in più di 24,990, e nell'ultimo quinquennio la media aveva dato per ogni anno 137,886 pure con differenza in più sul 1903 di 21,684.

Benefica fu l'opera dei conciliatori che ebbe per obbiettivo precipuo la pacificazione degli animi. Il comm. Caprino però lamenta che l'opera dei faccendieri cacciati dalle preture con la legge 7 luglio 1900 abbia infestato in modo sconveniente le conciliature, ove ad ingarbugliare gli ignoranti ed i buoni villici si sono precipitate le persone più nefande non esclusi i pregiudicati nel senso penale,

Vorrebbe quindi che una legge facesse obbligo ai mandatari di avere una illibata condotta.

Deplora anche che alcuni vicepretori si occupino dell'esercizio dell'avvocatura entro l'ambito della stessa città, pei rapporti che in questa guisa sono obbligati a tenere verso colleghi ai quali ieri avevano domandato nella forma di patrocinanti ciò che oggi possono concedere nella qualità di giudici. Ciò non impressiona benevolmente il pubblico, e non lascia nel suo candore insospettabile la figura della giustizia.

Fa quindi voti perchè il Guardasigilli trovi quei pochi fondi necessari onde possano applicarsi alle Preture, soltanto vicepretori di carriera.

Lodasi invece dell'opera prestata dai pretori a sollievo degli orfani e li incoraggia a perseverare.

Le 5691 cause di cui furono dotati i nostri tribunali civili terminarono: 1775 per abbandono o transazione fuori d'udienza; 2715 con sentenza; ne rimasero pendenti 1201. Delle sentenze 583 furono portate e discusse in appello, delle quali riformate in tutto o in parte 201, confermate 382; con una percentuale del 65,53 superiore alla media del Regno che è di 48,21 per cento.

Enumerate le cifre delle espropriazioni forzate e dei fallimenti, rileva che le domande di separazione personale furono 129, ossia meno dell'anno scorso che furono 149.

La massima parte (123) terminarono con l'abbandono dell'istanza, ciò che dimostra come si trattasse di dissapori momentanei.

La Corte d'appello ebbe un totale di 1461 cause, delle quali 269 furono definite per transazione o abbandono: 815 con sentenza e 377 rimasero pendenti.

Dopo ciò l'oratore passò a discorrere della *materia penale*.

Le denunzie furono in tutto 93,090 riflettenti 93,349 reati, distinti in 27,532 delitti e 65,817 contravvenzioni.

I delitti così accertati stanno alla popolazione (1,142,526 abit.) nella ragione di 2468,74 per ogni 100,000 abit., superiore alla media di quella di tutto il Regno.

Sono in aumento i reati di violenza, resistenza ed oltraggio. Oscillano, tenendosi quasi stazionari, i delitti contro la fede pubblica. Le rapine, le estorsioni, i ricatti sono in diminuzione.

Gli omicidi crebbero a dismisura, 181, dei quali 124 consumati; in Roma soltanto 89.

Si direbbe che nella capitale la vita umana corra i rischi della più insana ferocia; ma non è così ed è bene che si sappia. Sono in gran parte reati di impeto che si compiono tra i frequentatori di bettole nei bassifondi sociali, senza che gli estranei vi siano mai compromessi.

Lamenta la curiosità morbosa per soddisfare la quale la stampa mette in piazza i fatti più intimi e sensazionali che hanno maggiore attinenza all'ordine delle famiglie, dà in pascolo al pubblico gli episodi più piccanti, spingendo lo sguardo fino dentro le tavole processuali, e violando segreti che la legge vuole scrupolosamente custoditi.

Tornando alla statistica, i furti segnano la cifra di 8489 superiore alla media dell'ultimo quinquennio.

L'egregio procuratore generale così concluse: « La libertà (ponete mente a queste parole) è la vita, la forza, la dignità delle sociali convivenze; essa eleva le facoltà dell'uomo, sveglia tutte le attività, accende l'amore del pubblico bene, apprende ad un popolo la coscienza di se stesso ». E' Giuseppe Zanardelli che parla, quell'eximio giureconsulto, quell'insigne uomo di Stato, tipo di patriottismo e di giustizia di cui l'Italia piange la perdita recente.

Raccogliamoci all'ombra dei suoi nobili concetti, aleggi su di noi quell'anima grande ed ispiri: ai legislatori la sapienza del presente e dell'avvenire; a noi magistrati quella equità che temperi i rigori della legge e si traduca in giustizia giusta; a quanti s'interessano della cosa pubblica, la sicurezza degli intenti, la serenità nel discuterli, la concordia nel concentrare ogni sforzo pel trionfo di quella libertà da Lui tanto vagheggiata e di cui la Nazione si gloria.

+

Molti applausi, congratulazioni e strette di mano all'oratore. Ben meritati applausi, perchè fu discorso elevato, stringente, concludente.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

I Ghislieri davanti alla giustizia penale, di P. L. Bruzzone — Tip. Piccone, Alessandria.

In questa memoria storica, quel diligente ricercatore che è il nostro buon amico Bruzzone, ha ricostruito un famoso processo penale svoltosi a Roma nel 1568, dal quale fu protagonista un Gianfrancesco Ghislieri, gentiluomo di Pisgrola, che pare fosse legato per ramo indiretto alla nobile famiglia dei Ghislieri di Bologna, a cui apparteneva Papa Pio V, allora regnante.

E' un documento interessante che lumeggia la vita del patriziato nel Cinquecento, e le gesta di uno di quei celebri avventurieri che ne furono la più curiosa caratteristica.

Pio X — Sappiamo che in occasione della festa di Natale, il noto pubblicista Rinaldo de Sterlich ha mandato in omaggio al Sommo Pontefice una sua interessante monografia dal titolo: *S. S. Pio X - Previsioni - timori - speranze.*

E' una breve rassegna dei primi quattro mesi di pontificato del successore di Leone XIII, dal giorno dell'esaltazione.

L'autore mira a dimostrare che se una conciliazione tra la Chiesa e lo Stato è per ora impossibile, può stabilirsi un *modus vivendi* pacifico e duraturo, e tutto di bene si può sperare da un Papa che altamente proclama che altro non è, e altro non vuol essere, che il ministro di Dio.

Questo breve lavoro merita di esser letto e preso in considerazione, perchè condotto con molta misura e con serietà di criterii.

Tompussi. — Avventure di un topolino. Libro per ragazzi di A. Joris, con illustrazioni originali del pittore Lazzaro Pasini. Milano Libreria Joria e C.

E' una graziosa strenna che raccomandiamo per la prossima Befana a quanti vogliono rendere felici e contenti i loro bimbi.

Novelle di Romolo Tritonj. Firenze, Tip. Elzeviriana editrice.

Corpo diplomatico.

Ieri si è incorsi in un errore materiale segnando come nostro Ministro in Persia e al Siam, il cav. Maissa, il quale è Ministro in Persia.

Il nostro Ministro al Siam è il conte Reybaudi Massiglia.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 4 contiene:

R D. che autorizza la costruzione e l'esercizio d'una ferrovia funicolare a Capri.

R. D. che determina la ripartizione delle indennità dovute ai discendenti di operai morti per infortuni sul lavoro.

E quella del 5:

Legge che approva lo stato di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'eserc. fin. dal 1 luglio 1903 al 30 giugno 1904.

R. D. circa la delimitazione delle zone malariche in provincia di Catanzaro.

R. D. che approva le tabelle riguardanti gli Enti cui compete l'esenzione delle tasse postali.

RR. DD. riflettenti: Approvazione di Statuto; Concentramento e trasformazione di Opere Pie; Erezione in Ente morale; Accettazione di legato.

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento del Cons. com. di Burano (Venezia) e nomina a R. Comm. straord. del sig. Nicola Loforo e sulla proroga dei poteri del R. Commissario straord. di Piteglio (Firenze) ed Erchie (Lecce).

Decr. Min. riflettente accettazione alla pari nel rimborso dei mutui delle cart. del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il primo trimestre 1904.

Elenco dei licenziati dalla R. Scuola superiore di commercio di Bari.

Divieto d'esportazione.

Elenchi degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nella 2.a quindicina di settembre e 1.a di novembre 1903 dal Min. di agr. ind. e commercio.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano, 5, ore 16. 35. — Da Orvieto arrivo l'annunzio della scomparsa del sig. Guglielmo Benincasa, di anni 27, commesso dell'avv. Meneghelli, al quale aveva sottratto una lettera assicurata contenente una somma cospicua. Il Benincasa è stato arrestato stanotte mentre andava alla casa d'un amico. Indosso aveva soltanto 265 lire.

— A mezzodì il sig. Gaetano Vainelli, ventisettenne, fotografo, s'è ucciso dentro una carrozza pubblica. E' il secondo caso del genere in tre giorni.

Palermo, 5, ore 15.10. — Siccome il duca dell'Arenella insisteva nel rifiutare il sindacato ed il Governo aveva fatto sapere che non avrebbe tollerato un pro-sindacato lungo, si pensò di nominare subito il sindaco. Però ieri il pro sindaco Bonanno telegrafò all'on. Giolitti dicendosi lieto di parteciparli, anche in nome della Giunta, i sentimenti della più viva devozione, sicuro che gli sarebbero stati graditissimi ora che, secondo qual'è il compito del Municipio moderno, segue il democratico programma di riforme.

Napoli, 5 — In Somma Vesuviana una domestica diede alla luce un bambino frutto degli amori di un medico. Il neonato fu ucciso e tagliato a pezzi. La Polizia, avuta la notizia che la donna non era stata veduta da alcuni giorni e che nessuna nascita era stata comunicata al Municipio, visitò la casa e trovò il corpo del delitto. La donna ne ha addossato la responsabilità al medico. Questi è stato tratto in arresto.

Napoli, 5, ore 18,30. — Eccovi altri particolari sul delitto di Somma:

Un ragazzo di nome Melillo trovò in una fogna il corpo d'un bambino. Spaventato, corse a darne la notizia ai parenti: questi andarono colà con l'Autorità.

Durante le indagini una lavandaia disse di aver veduto Rosa Stefanile, servente del dott. Angrisani, lavare dei panni insanguinati.

La Stefanile, arrestata e interrogata, confessò di essersi sgravata, ma affermò di non sapere del misfatto.

Si fece l'autopsia del cadaverino. Uno dei medici settori fu appunto l'Angrisani.

Più tardi fu arrestato, ma si protestò innocente.

Da Napoli andò a Somma il procuratore del Re con alcuni medici e interrogò gli arrestati. La Stefanile ora si trova nelle prigioni femminili.

Sul delitto regna ancora il mistero. L'Angrisani, che ha moglie e otto figli, durante l'interrogatorio era assai commosso.

La moglie non lo crede capace del delitto.

Bari, 5, ore 16,15. — Il delegato Donvito arrestò e tradusse a Bari i fratelli Lombardi di Triggiano perchè contraffacevano l'*Esanofele* di Bisleri e mettevano in commercio il loro prodotto.

Livorno, 5, ore 17,10. — (*Salve*). Il piroscafo *Solferino* della N. G. I. uscendo oggi dal porto ha investito il brigantino inglese *Wern*, carico di baccalà, che era ancorato presso il Molo Nuovo. Il rimorchiatore *Garibaldi* ha rimorchiato il brigantino verso le bocche del canale, ma quello s'è affondato. L'equipaggio è salvo.

Nel porto di Genova.

Genova, 5. — Ieri furono caricati in questo porto 1367 carri, di cui 525 di carbone per i privati e 115 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 242, dei quali 159 per imbarco.

Scioperi ed agitazioni.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Molfetta, 4 — Lo sciopero dei medici continua. La ragione vera è questa: Scadeva il biennio e la Commissione non presentò in tempo la graduatoria per le nomine. Ciò suscitò il malcontento dei medici, i quali si decisero allo sciopero quando corse la voce che il Municipio volesse valersi di medici dell'Alta Italia.

Spezia, 4 - I proprietari e i conduttori di carrozze hanno scioperato per protestare contro i gravosi obblighi imposti dal nuovo regolamento.

Bari, 5, ore 16.15. — In Mola duecento cittadini fecero una dimostrazione contro l'Amministrazione municipale, che vuole reintegrare il dazio sul vino, e scagliarono pietre contro il portone del Municipio. I carabinieri e le guardie accorsi da Bari trovarono la calma.

— L'agitazione di Ruvo si va calmando, perchè si assorta sempre meglio che l'Amministrazione verrà destituita.

All' estero.

(S) **Barcellona**, 5. — In seguito allo sciopero del personale delle navi mercantili, l'attività nel porto è completamente sospesa. I danni sono enormi. Gli scioperanti, che sono 13,000, vogliono costituire una Federazione ed ottenere miglioramenti nelle loro condizioni.

Alcuni armatori accettarono le domande degli scioperanti.

Molti operai esteri, imbarcati sulle navi per sostituire gli scioperanti, sono discesi a terra e si sono uniti ad essi.

(S) **Madrid**, 5. — I marinai dei velieri non prendono parte allo sciopero. I capitani dei vapori dichiarano di non accettare le domande degli scioperanti, non ritenendole legittime.

Drammi di terra e di mare

Esplosione in una fabbrica.

Penzance, 5. — E' avvenuta un'esplosione nella fabbrica di nitro-glicerina dell'officina nazionale di materie esplosive in Hayle (Cornovaglia).

Vi sono quattro morti e parecchi feriti. Numerosi vetri sono andati in frantumi. I danni materiali subiti dall'officina non sono considerevoli.

INTERESSI SICILIANI.

BANCA SEGESTANA.

Dal curatore della Banca in liquidazione riceviamo la seguente, la cui pubblicazione dovemmo ritardare, per un momento dovendo esaurire le altre corrispondenze sulla stessa questione.

Ill.mo sig. Editore del *Popolo Romano*.

A distanze ben misurate si ritentano nel suo giornale attacchi contro la mia persona e contro l'opera mia di curatore della Banca Segestana.

Gli attacchi nuovi comparsi nei num. 347, 351 del dicembre sono ricopiature di arzigogoli stentati che fecero il godimento di coloro che li prepararono in un giornale di Palermo ed ebbero... forse la loro fortuna.

Il giuoco vecchio di pascere con la critica sull'opera della curatela la curiosità del pubblico per allontanarlo dal desiderio di conoscere le cause del fallimento, la responsabilità dei gestori, le piccole e gravi irregolarità dissimulate in una scrittura farraginosa di un ventennio, garantite dall'apparente rispettabilità di amministratori arricchiti o coperte dal rispetto di influenze elevate, il vecchio gioco di menare il can per l'aja tentò la mente degli amministratori e loro adepti desiosi di fabbricare il loro alibi morale sulla critica dell'opera della curatela. Così iniziossi una piccola lettura di denigrazione contro la mia persona e contro la mia amministrazione nei principii dell'anno di grazia che tramonta, durante le more d'una lite gravissima, che pendeva *sub judice* del Tribunale di Palermo.

Agli attacchi antichi risposero numerosi i creditori della fallita con lettere di elogio per l'amministrazione della curatela, di completa solidarietà col curatore — lettere che furono pubblicate dal *Giornale di Sicilia* e dall'*Ora*.

Agli appunti poi che si muovono all'amministrazione non volli direttamente rispondere, poichè pensai di non dovere intervenire in una guerriglia mossa da interessi in rabbia — affrettai bensì la relazione ai creditori sulla gestione della curatela, alla quale diedi la maggiore pubblicità per dar modo a tutti di controllare l'opera mia.

Dal giugno 1903 al dicembre corrente assoluto silenzio.

Ora alla vigilia della decisione di cause gravissime si ridestano i sopiti istinti di battaglia.

Molto debbo perdonare alla irritabilità degli interessati — ho ancora tranquillo l'animo per spiegarmi le grossolane inesattezze, le affermazioni non rispondenti a verità contenute nelle corrispondenze, e però sento solo il bisogno di fermare un po' l'enfasi del corrispondente romano da Palermo, non rilevando il tentativo delle male parole al mio indirizzo. Cosa vuole? La rabbia dello scrittore mi esilara e mi addolora.

L'articolo si propone di dimostrare l'enorme spesato per gli impiegati della fallita e per il mio compenso. Per gli impiegati della fallita ho da rilevare che trovai uno spesato mensile di 2159,25 lire e lo ridussi gradatamente prima a lire 960 ed ora a lire 650; gradatamente perchè la piccola (!) Banca fallita aveva una Direzione generale in Palermo, la sede in Castellammare del Golfo, succursali in Palermo, Partinico, Lercara, Alcamo, Salemi, Monte S. Giuliano.

Sembrano tuttora troppe? Io l'ho stabilito d'accordo coi delegati dei creditori e con l'ill.mo signor Giudice Delegato; perchè rispondono ad un bisogno non trascurabile; per la cura della fallita è difficile e complessa; perchè amministratori, gestori, compari e cointeressati dell'ex Banca Segestana avevano tutto fatto per nascondere la verità, per simulare situazioni di cassa, libri e conti, sicchè il groviglio è tale che abbisogna l'opera assidua d'impiegati intelligenti.

Il mio compenso! E' stato presentato come la pietra dello scandalo, e mi si è tirata addosso per ripercuoterla contro coloro che l'ebbero ordinato.

Il curatore provvisorio cav. Gulì dall'11 ottobre a fine dicembre 1901 ebbe liquidate dal Tribunale di Trapani lire 2500 — il gerente cav. Gulì durante il periodo della moratoria ebbe un assegno di lire 1500 mensili. Ho dovuto ciò rammentare perchè si possa giudicare l'importanza dell'amministrazione della Banca caduta in fallimento.

Il Tribunale mi aveva assegnato un prelevamento provvisorio di lire mille mensili, che poi con sentenza del giorno 6 agosto 1902 ridusse a L. 500.

L'articolista ha voluto leggere in tale sentenza un favoritismo verso di me e una simulazione della prima sentenza. Sostiene infatti che sotto il velame di nuovi detti sia rimasto integro il primo assegno di lire mille, *più* una percentuale sugl'incassi. La lettura della sentenza e la lettura semplice persuaderà della grossolana falsità nella quale vogliono compiacersi.

La sentenza difatti considera: *è giusto e morale che il curatore stesso abbia un assegno mensile al pari di tutti gli altri impiegati, da computarsi poi a tempo opportuno con le competenze a lui spettanti* » e dispone: « *Che il curatore prelevi mensilmente a titolo provvisionale soltanto lire cinquecento, salvo a provvedersi per il rimanente assegno dopo le singole ripartizioni ai creditori* ».

Adunque prelevamento provvisorio di lire 500 mensili da computarsi con la percentuale sugli incassi. Nulla di più mite e di più legale.

Perchè vuol leggervi una simulazione?

Di simulazioni la Banca Segestana fece una coltivazione speciale; ma la fallita non ha avuto che un solo torto: fare opera per sventarle. Non crede l'articolista? Pessima consigliera l'ira se fa perdere anche il senso della vista!

Si accusa ancora la curatela di avere intentato liti gravi (*hic est punctum*) contro tutti gli ex-amministratori della Banca chiamandoli a rispondere di una perdita maggiore della vera.

L'articolista non deve essere forte in aritmetica — eppure avevo ragione di ritenere il contrario! — E' a ricordare solamente che i crediti insinuati al passivo ascendono alla cifra di *L. 1.818,113,98* e il capitale a L. 750,000. Rilegga l'articolista la citazione della curatela o la faccia rileggere, se ha la vista grossa, e vedrà che non è poi tanto l'inganno della curatela. Anzi!

Perchè — e in ciò siamo ingenui — la curatela ha ritenuto che gli amministratori di una banca debbano rispondere dei danni che hanno cagionato e debbano riparare tutte le perdite. Non ci dissimuliamo la difficoltà di un tale assunto in un ambiente come il nostro, dove di gente che sorride e chiama esagerata la nostra pretesa non ce n'è poca.

Tutto ciò appartiene ad orientazione diversa di morale!

E dovrei finire, ma c'è un'accusa fra parentesi e in grassetto e un'accusa sottintesa. L'accusa sottintesa riguarda altre liti intentate dalla curatela; l'articolista non ne parla, io non ne parlo e sarebbe bene che lasciassimo solamente parlare il magistrato.

L'accusa in grassetto mi denunzia per favoreggiamento: io avrei escluso *uno* solo fra tutti gli ex-amministratori chiamati a rispondere. Già, l'ho escluso e, quel che è più grave, non me ne pento; anzi sono un favoreggiatore dubbio: me ne rallegro.

Sicuro: Nel 1887 un tale fu eletto sindaco, non della Società, ma della succursale di Palermo (lo avrebbero meglio chiamato controllo). Quel preteso sindaco si dimette prima, va poi a fare una ispezione alla succursale di Palermo, redige il rapporto d'ispezione, denunzia le irregolarità, fa trascrivere il rapporto nel libro delle deliberazioni, insiste nelle dimissioni e se ne va.

Io ho commesso il reato di non averlo citato come responsabile.

Per concludere, Ill.mo sig. direttore, io ho voluto solamente rispondere all'articolista, e non voglio decampare dal mio proposito di non entrare in discussioni e diatribe. Le discussioni sarebbero necessarie ed utili; molti veli dovrebbero sollevarsi e sarebbe opera veramente ed altamente politica che delle banche in genere e delle fallite in ispecie s'interessassero tutti i pubblicisti specialmente: in esse nascondonsi e si attorcigliano, combattono, si estenuano e s'impigliano con vario anelito tutte le passioni, tutti i più complicati della vita e della politica, tutti gli interessi, le aspirazioni, le energie dell'industria e del commercio e tutti i detriti della società.

E la stampa non dovrebbe adibirsi per preparare l'ambiente d'immunità.

Io ho avuto l'ingenuità di ritenere elevato l'ufficio che mi si è affidato, e l'ho tenuto come si tiene un posto di combattimento senza paura e senza passioni. Così sempre lo terrò, qualunque cosa accada.

Vogliono condannarmi?

Sono i miei accusatori che si condannano, impiccinendo e falsando le condizioni della curatela.

Ho liquidato abbastanza poco; non ho fatto dividendi? Anzitutto non è vero; ho incassato abbastanza ed è pronta e depositata la somma per un dividendo del 5 0|0.

Lo noti l'articolista. Ma che colpa io ho se per incassare ho bisogno di ricorrere ad atti di procedura e se le immobilizzazioni che trovai e hanno una garanzia irrisoria e non ne hanno affatto; se i debitori più rispettabili, moralisti indiscussi, eccepiscono la prescrizione per debiti cambiarii di molte migliaia di lire?

Dell'ospitalità la ringrazio.

Palermo, 27 dicembre 1903.

Ruggero Malato Calvino
curatore della fallita Segestana.

Il bestiame italiano in Svizzera

(S) **Berna**, 5. — Il Dipartimento federale dell'agricoltura annunzia che viste le misure prese dal Governo italiano per impedire l'esportazione del bestiame sospetto di malattia, si dichiarano di nuovo in vigore dall'11 gennaio in poi le autorizzazioni accordate per l'introduzione dei buoi, maiali e pecore da macello, di provenienza italiana, dagli uffici doganali di Chiasso, Luino e La Plaine.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale di Milano.

Servizio speciale del *Pop. Romano*.

Milano, 5, ore 16,35. — Inaugurandosi l'anno giuridico nel Tribunale, l'avv. Franceschini, sostituto procuratore del Re, nell'esposizione sua modesta rilevò l'aumento costante dei giudizii (465) per separazioni coniugali, ma non osò pronunziarsi in favore del divorzio.

Tribunale penale di Napoli.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 5 ore 18,30 — Il processo dei reclusi di Gaeta imputati di ribellione incomincierà nella prima quindicina di febbraio ed occuperà parecchie udienze.

Teatri ed Arte

Lirica — Da una farsa di Maurizio Ordonneau, Charles E. Hands ha tratto un libretto di opera comica, di cui il maestro Hugo Felix ha scritto la musica e che è stata rappresentata con buon esito all'Apollo Theatre di Londra, sotto il titolo di *Madame Sherry*.

Il soggetto assomiglia a quello di varie farse e commedie ora in voga, sul tipo della *Zia di Carlo*; e si aggira sopra le avventure di un giovinotto, il quale ha dato ad intendere una quantità di frottole ad uno zio di America, che gli passa una pensione, e che si trova molto imbrogliato per l'improvviso arrivo di questo zio a Parigi.

La musica, consistente in *couplets*; arie e danze, che non hanno troppo rapporto col soggetto stesso, è tuttavia abbastanza graziosa ed è piaciuta.

— Ci scrivono da Cuneo:

L'*Adriana Lecouvreur*, del Cilea, ha avuto al nostro teatro Civico un caloroso successo anche per merito di tutti gli artisti. Vennero replicati parecchi pezzi. La parte di *Maurizio* era sostenuta dal vostro concittadino tenore Antonio Giovannelli, che superò l'aspettativa per gli splendidi mezzi vocali e per le sue buone qualità artistiche; dovette concedere parecchi *bis*. Il Giovannelli esce dalla scuola del prof. cav. Matteini.

Concerti — Alla Queen's hall di Londra è stato dato di recente un concerto per celebrare il centenario di Berlioz.

Dirigeva il maestro Weingartner e il programma, tutto consacrato naturalmente alla musica del grande maestro, comprendeva: la *Sinfonia fantastica*, il *Carnevale Romano*, l'*ouverture* del *Rob Roy* e la *Morte di Cleopatra*.

L'interesse si concentrava in gran parte nella esecuzione di quest'ultima, scritta dal maestro nel 1829 per il concorso del *Prix de Rome* e mai prima eseguita pubblicamente.

E la freschezza della musica ha fatto nel pubblico una gradita impressione.

Del resto il successo del concerto è stato in ogni parte completo.

Necrologio. — Ad Avellino è morto, quasi ottantenne, il pittore Achille Martelli. Era noto nella provincie meridionali e tenuto in considerazione dai distinti artisti napoletani.

— E' morto a Firenze il prof. Francesco Cortesi, professore di canto. Fu allievo di Gioacchino Rossini e scrisse, tra l'altro, *Le colpe del cuore*, eseguita con successo al Regio di Torino e al Pagliano di Firenze nel 1872.

Varie. — Al Tribunale di Bergamo si svolgerà fra giorni il processo iniziato dal Ministero della Pubblica Istruzione contro il conte dott. Francesco Roncalli di Bergamo e il prof. Emilio Grossi di Firenze, per la vendita abusiva all'estero di un quadro di Bellini, che fu pagato al Roncalli 100 mila lire.

Il Ministero si è costituito parte civile; il prof. Grossi è difeso dall'on. Muratori, il conte Roncalli dall'avv. Bisotti.

L'Imperatore Guglielmo e la sicurezza dei teatri

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 5, ore 12,12. — E' generalmente lodata la decisione dell'Imperatore Guglielmo per la chiusura dell'Opernhaus, sebbene la mancanza degli introiti e le spese dei restauri necessari importino una perdita di alcuni milioni.

Il giorno di Capo d'anno l'Imperatore chiese all'intendente dei teatri imperiali, sig. Hülsen, se essi fossero sicuri in caso d'incendio. Avutane risposta negativa, l'Imperatore riunì una Commissione composta dell'intendente dei teatri imperiali, del prefetto e del ministro dell'interno. In questa riunione l'intendente Hülsen propose alcuni provvedimenti, ma avendo questi, a domanda dell'Imperatore, risposto che non si sarebbe stati ugualmente sicuri in caso di catastrofe, l'Imperatore disse: Allora il Teatro dell'Opera dovrà venire chiuso. E' meglio perdere dei milioni che compromettere la vita di una sola comparsa.

Durante questa chiusura, le rappresentazioni verranno fatte alla meglio in un altro teatro.

Anche il Teatro Imperiale per la commedia venne chiuso per analoghi motivi, volendo l'Imperatore che i teatri siano assolutamente salvaguardati contro il pericolo d'incendio.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 6 gennaio 1904 — Epifania di N. S.

Leva il Sole alle ore 7.39 a. — Tramonta alle 4,51 p.
Leva la Luna alle ore 9.9 a. — Tramonta alle 9.42 p.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1|4.

BOLLETTINO METEORICO.

5 gennaio 1904 ore 15.

Europa pressione massima 776 nella Russia meridionale, minima 751 al N rdovest della Francia.

Italia 24 ore: barometro salito fino sei mill. in Sicilia; temperatura diminuita al Sud e isole, irregolarmente variata altrove; pioggie tranne in Sardegna; nevicate in Val Padana; Adriatico e Ionio agitati.

Stamane cielo sereno in Liguria, nuvoloso altrove con pioggie; venti deboli o moderati tra Nord e levante; mare qua e là agitato.

Barometro minimo 758 in Sardegna, massimo 763 lungo a catena alpina.

Probabilità venti deboli o moderati tra Nord e levante; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie, specialmente sul versante Adriatico; qualche nevicata in Val Padana.

Sciarada.

Il *primo* dir lo può solo il sapiente
E non lo potea dir di se il *seguente*:
Ma uniti insieme il *primo* ed il *finale*
Simbolo d'ignoranza hai nel *totale*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CA-LICE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 31 DICEMBRE 1903

Petroncelli Giovanni magistrato, con Ercolei Giulia
Palotto Loreto agente postale, con Tuzzi Caterina
D'Andrea Luigi muratore, con Di Giuseppe Regina
Baldinelli Emanuele impieg. con Carotenuto Augusta
Pambianchi Pietro bracciante, con Carezzi Giulia
Ponteggi Luigi Locandiere, con Poli Alessandra
Finelli Rocco impieg. con Mallano Cardelia
Amici Quirino avv. con Nani Carolina

Nati e morti denunziati il 3 gennaio 1904
Nati 36
Morti 40 dei quali 4 sotto i 7 anni

MORTI

Lepri Concetta, Roma, 69, conj. Cipriani
De Maio Giovanna, Nocera, 77, ved. Cascone
Compagnucci Colombo di Raffaele, Forano, 12
Petrucci Attilio fu Pietro, 39, imp. conj.
Pichini Luigi fu Carlo, Norcia, 81, negoz. ved.
Payer Amalia fu Sebastiano, Civitavecchia, 48, ved. Bertoni
Sonatra Augusto fu Pietro, Roma, 61, negoz. ved.
Serantoni Marianna di Oreste, Firenze, 44, nub.
Malatesta Pietro Aurelio, fu Gregorio, Roma, 80 pens. conj.
Rossi Consalvo fu Gioacchino, Montenero, 34, stall. celibe
De Cobis Giovanni fu Stanislao, Ancona, 78, cocchiero, conj.
Albani Luigi fu Mariano, Roma, 46, imp. conj.
Paganelli Vincenzo fu Paolo, Macerata, 64, pensione, conj.
Di Castro Caterina fu Mariano, Morolo, 36, conj. Iennati
Troietti Filippo, Paliano, 46, contad. conj.
Zaccaroni Oreste fu Luigi, Roma, 57, orefice celibe
Palmisano Giuseppe di Martino, Locorotondo, 23, milit. cel.
Bussoni Teodoro fu Diego, S. Erasmo, 83, ved.
Fava Luigi fu Geremia, Bologna, 60, murat. ved.
Lucangeli Serafino, fu Francesco, Carsoli, 55, murat. celibe
Fiorenzi Damiano di Francesco, Staffolo, 27, contad. celibe
Cerbolini Leone fu Valentino, Vicenza, 93, stagnaio conj.
Iarusso Vincenza fu Michele, Benevento, 60, ved. Bontempi
Racini Sofia fu Gio. Batta. Piglio, 53, ved. Pace
Fausti Adelaide fa Angelo, Foligno, 81, ved. Micucci
Lucidi Giovanni fu Pietro, Piglio 84
Vacca Rosa fu Carlo, S. Elia Fiumerapido, 66, conj. Zappieri
Mariani Vittoria, di Tommaso, Cave, 61, conj. Chialastri
Candinori Eugenia, di Alfonso, Roma 11.
Esposito Angela fu Giuseppe, Roma, 76, conj. Giannelli
Massei Rosa fu Nicola, Roma, 17, nubile
Londoni Rosa, fu Ambrogio, Ferentino, 66, conj. Giansanti
Martini Cristina, Arpino, 66, conj. Porretta
Racchiotti Maria fu Pietro, Roma, 30, conj. Cerri
Zarich Antonio, fu Pietro Trieste, 78
Parella Giuseppina fu Giovanni, Torino, 78, ved. Pavito

Ernesto, Enrico, Nicola, Emma Pacelli, compiono il doloroso ufficio di partecipare la morte del loro amatissimo Padre

Comm. Pietro Pacelli

avvenuta ieri mattina alle ore 8 con tutti i conforti della Religione, e colla speciale benedizione del Sommo Pontefice.

La Messa di *Requiem* avrà luogo giovedì mattina 7 corrente alle ore 9 1|2 nella Chiesa Parrocchiale di S. Eustacchio.

Serva la presente di partecipaziane. Si prega vivamente di non inviare fiori.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 10.6 — Minimo 7 9.

Il Re al museo Borghese — S. M. il Re, accompagnato dagli aiutanti di campo generali Brusati e Di Maio e dal maggiore Uboldi De Capei, si recò, ieri mattina alle 9, a visitare il museo Borghese alla Villa Umberto I.

S. M. si trattenne circa un'ora, interessandosi minutamente delle più importanti opere artistiche.

Fu ricevuto dall'on. Orlando, Ministro della P. I., dal comm. Fiorilli, direttore generale delle Belle Arti, dal prof. Piancastelli, direttore della Galleria, e dall'ispettore dott. Modigliani.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il signor Paul ministro della Repubblica di Venezuela, che gli presentò le credenziali, il collegio prelatizio della Segreteria Papale, il principe Rospigliosi comandante della guardia nobile, il barone Mayer comandante della guardia svizzera, il duca Caffarelli, il barone Plater e il sig. de Loynes, segretario di Ambasciata.

— Monsignor Serafini, arciv. di Spoleto, è destinato Nunzio al Messico con mons. Cerrotti, segretario della stessa Nunziatura.

— Il cardinale Cassetta è pienamente ristabilito in salute.

— E' arrivato in Roma il barone von Hertling.

— Al pellegrinaggio internazionale dei medici cattolici hanno già aderito circa 2000 dottori. Il Comitato centrale ha aperto trattative per poter disporre di una vasta sala per le adunanze generali.

La Contessa di Trani. — Ieri alle 18,10 giunse da Berlino S. A. la contessa di Trani, e prese alloggio all'Hôtel del Quirinale.

Ambasciata e Consolato di Russia. — Le imperiali Cancellerie dell'Ambasciata e del Consolato di Russia saranno aperte al pubblico dalle 14 alle 16.

Nelle scuole elementari del Comune. — Qualche giornale si è fatto eco di reclami, a proposito di alcune nomine d'insegnanti provvisori nelle scuole elementari del Comune, accogliendo il dubbio che nella procedura seguita si siano commesse chi sa mai quali irregolarità.

La cosa invece è molto limpida, ed è bene rilevarla per tranquillizzare i dubbiosi.

Anzitutto le nomine sono perfettamente regolari perchè fatte dal Consiglio, su proposta della Giunta, e a forma della legge 19 febbraio u. s. (art. 1).

Trattandosi poi di nomine in via *assolutamente provvisoria* e *solo per pochi mesi*, cioè fino al termine dell'anno scolastico in corso, il Comune era padrone di scegliere chi voleva. I concorrenti che ora strillano avrebbero trovato senza dubbio tutto regolarissimo se la scelta fosse caduta su di loro.

Del resto ammontano a qualche centinaio le candidate che hanno domandato un incarico provvisorio: ed è ridicolo in tali condizioni pensare ad una scelta in base a titoli che dovranno essere esaminati e giudicati a suo tempo dalla Commissione.

Alcuni avrebbero voluto un concorso, diremo così, provvisorio, in attesa dell'esito del concorso definitivo! E' serio tutto ciò?

E intanto come si sarebbe provveduto alle classi rimaste scoperte?

Aggiungasi che non si poteva neppure scegliere i supplenti o le supplenti provvisorie *all'infuori dei concorrenti*, perchè si sarebbe verificato, nuovamente, ciò che in passato è avvenuto coi diurnisti. Parve quindi più prudente chiamare in servizio temporaneo chi può riuscire nell'attuale concorso, o, pur cadendo ora, si trova in condizioni di prender parte ai concorsi successivi.

Comunque è opportuno rilevare a coloro che dubitano della serietà del presente concorso che, a prescindere dalla rispettabilità delle persone che compongono la Commissione (la metà della quale venne nominata dal Consiglio scolastico provinciale) basta aver presente con quale cura minuziosa fu regolato l'esame scritto e il saggio di lavori donneschi per vedere quali siano gli intendimenti della Commissione e dell'ufficio dell'istruzione pubblica. E su ciò i migliori giudici possono essere tutti coloro che presero parte agli esami.

Il comm. Pietro Pacelli — Iermattina moriva in Roma il comm. Pietro Pacelli, membro della Congregazione di Carità.

Per una distorsione ad un piede era stato costretto a mettersi in letto; sentendosi però meglio volle quasi subito uscire, trascurando ogni riguardo. Fu assalito da una polmonite. Sembrava, dopo qualche giorno, che avesse superata la crisi, quando ieri alle 8, per un rapido aggravamento del male, cessava di vivere.

Il comm. Pietro Pacelli fece parte del Consiglio comunale. Sebbene appartenesse al partito clericale — tanto che fu uno dei primi direttori della *Voce della Verità* — pure diede sempre prova di grande temperanza al punto che per varii anni fece parte della Commissione amministrativa dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata, coprendo la carica di Presidente del Consiglio. In tutte le pubbliche amministrazioni fu operosissimo e veramente benemerito; la sua morte pertanto lascia un vuoto profondamente sentito.

Alla famiglia dell'estinto le nostre condoglianze.

— Quest'oggi doveva aver luogo all'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata la festa dell'Albero per la distribuzione di doni ai bambini. Però, stante l'avvenuta morte del comm. Pietro Pacelli, la festa è stata sospesa in segno di lutto, e gl'inviti fatti saranno valevoli per domenica 10 corr., alle ore 14.30.

Un nuovo Istituto per corrigendi — In questa Roma, capitale del Regno, dove legittimamente dovrebbero essere rappresentate tutte le forme della beneficenza pubblica e tutte le applicazioni dell'attività sociale a vantaggio di chi soffre e pericola, mancava un Istituto di prevenzione contro la delinquenza precoce e si dovrà al comm. A. Doria, attuale direttore generale delle Carceri, se fra breve se ne vedrà fondato uno destinato a gareggiare coi migliori d'Italia.

Questo nuovo Istituto, intorno al quale già si lavora da parecchi mesi per l'arredamento e la dotazione di tutto il materiale occorrente, sorgerà negli antichi locali di S. Michele a Ripa, vasto fabbricato da non confondersi col vicino ospizio omonimo, dove la carità cittadina ricovera dei trovatelli e dei mendicanti.

E' uno stabilimento, a celle e cubiculi, ampio e comodo. Dire che sia perfetto, sarebbe voler dire troppo, perchè anzi difetta di giardini, di vasti cortili, di zone sterrate così care e così utili ai giovani, e si presenta nel tutto insieme piuttosto con soverchia severità e rigidezza monastica.

Questo nuovo Riformatorio è destinato ad accogliere, per quanto sappiamo, circa 200 ragazzi dai nove ai quattordici anni, incensurati, mai stati in altri Riformatorii, e ciò, a nostro credere, molto sensatamente per avere agio di potere fare uno studio sperimentale completo e dell'allevamento e dei metodi educativi che si propone di attuare.

Vi sono scuole d'istruzione primaria; scuole di musica, di ginnastica, di disegno, d'intaglio, di plastica; scuole-officine di arti e mestieri più comuni, come calzolai, sarti, fabbri, meccanici, falegnami, tornitori e via dicendo. L'insegnamento sarà simultaneo e possibilmente completo.

Di pari passo all'educazione della mente ed quella professionale, si avrà grande cura di perfezionare anche quella del cuore, non dimenticando così che sono giovani esistenze traviate e da molteplici cause sospinte sulla pericolosa via del male. Sono adolescenti che oggi nulla promettono di buono alla ventura generazione, ma che l'Istituto dovrà rendere alla società nel pieno possesso di un mestiere atto a procacciare loro da vivere e nella piena conoscenza dei diritti e dei doveri che tutti abbiamo verso noi e verso gli altri.

Il comm. Doria si è appassionato intorno a questa nuova fondazione, che dovrà a lui la vita e l'avvenire.

Nè fu cosa da poco il vasto lavoro preparatorio, ove si consideri, non solo le difficoltà pecuniarie del bilancio, ma le difficoltà materiali, essendosi dovuto incominciare addirittura dalla ripartizione e sistemazione interna di presso che tutto il fabbricato, per la creazione di nuovi cubicoli, sale di lettura, di musica, di bagni, di officine, di scuole ecc.

E' quindi oltremodo sentito il plauso che rivolgiamo all'opera altamente morale ed umanitaria del comm. Doria, al cui attivo d'innegabili benemerenze aggiunge anche questa, quanto altra mai nobilissima, perchè di decoro a Roma e di una utilità morale, educativa senza pari.

Onorificenze. — S. M. il Re, su proposta del min. del Tesoro, ha insignito della commenda della Corona d'Italia il cav. Mirone Direttore della Sede del Banco di Sicilia in Roma. E gl'impiegati dell'Istituto con squisito pensiero hanno offerto al loro amato superiore le insegne.

Il comm. Mirone regge da 12 anni con grande zelo e con la massima considerazione, la sede del Banco di Sicilia, rappresentando spesso, per la sua competenza, l'Amministrazione centrale nei rapporti fra lo Stato e l'importante Istituto.

Uniamo i nostri sinceri rallegramenti per la ben meritata onorificenza.

Patronato per le giovani operaie. — La Sezione di Roma di quest'ottima Società nazionale, che conta fra le più attive patronesse le nobili donne Luisa Visconti-Venosta e Maddalena Gondi-Patrizi, ringrazia quanti gentilmente hanno contribuito con piccole offerte all'opera filantropica della Società.

Gl'incassi di quel Calendario d'oro, sono specialmente destinati a mantenere due scuole festive, per le quali il Municipio concede due tra i suoi più belli edifizi scolastici: quello Regina Margherita (via Anicia) e quello Regina Elena (via Puglie).

Vi si insegnano due materie obbligatorie — ginnastica ed economia domestica — e varie facoltative, fra cui italiano, francese, computisteria, disegno applicato alle arti e all'industria, taglio ecc.

Le insegnanti, che si prestano gratuitamente, sono munite di regolari patenti.

La Società confida che i suoi benefattori continueranno ad apprezzare l'importanza civile dei suoi intendimenti.

Per la ferrovia Roma-Ascoli Piceno — Nella sala degli umbro-sabini, i cittadini di Cittareale residenti in Roma festeggiarono l'undecimo anniversario della loro Associazione. Intervennero molti rappresentanti di Società con bandiere.

Dopo un discorso dell'avv. Martucci, l'ing. Amici dimostrò efficacemente l'importanza e l'utilità della ferrovia Roma-Ascoli Piceno.

Parlarono, applauditi, anche l'avv. Pozzi e Cesi, quindi Iannì, Berardi, Cozzini, Tavani, Guglielmotti, Zero.

Venne approvato il seguente ordine del giorno:

« I cittadini del Lazio, Sabina, Abruzzi, Umbria, Piceno, riuniti il gennaio 1904 per festeggiare l'undecimo anniversario della costituzione della Società dei cittareal esi;

considerando l'utilità regionale e nazionale della linea ferroviaria Roma-Ascoli Piceno;

ritenuto essere l'Italia centrale in pieno diritto di reclamare dal Governo le massime facilitazioni per questa ferrovia, dopo che altre regioni furono largamente favorite;

deliberano continuare la civile agitazione per l'attuazione della ferrovia e di servirsi di tutti quei mezzi che richiederà il caso e più specialmente dei sollecitati comizi di Rieti e di Roma;

invocano da tutti i cittadini delle regioni interessate e dalle autorità locali, quella solidarietà che è base d'ogni fatto altruistico ».

La leva dei nati del 1886. — Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati, nati tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1886, i quali hanno il domicilio legale nel territorio del Comune, sono invitati di domandare entro il corrente mese la loro iscrizione nelle liste di leva.

Saranno inscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello stato civile, siano notoriamente ritenuti avere l'età richiesta per l'iscrizione.

Gli omessi scoperti saranno privati del beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio militare di 1ª e di 2ª categoria.

Si avverte intanto che gli iscritti di leva, che avessero diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, non potranno, a termini di legge, ottenerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti al Consiglio di leva mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamente regolari e completi, durante la sessione della leva.

E siccome tali atti sono validi ancorchè rilasciati in anticipazione, così sarà bene che gl'inscritti e le loro famiglie li richiedano fin d'ora; perchè, se avvenisse, come sovente avviene, che essi risultino errati od anche omessi, passano subito ricorrere all'Autorità giudiziaria per farli rettificare o sostituire abbastanza in tempo per produrli utilmente al Consiglio di leva.

Una conferenza su Herbert Spencer — Al Circolo giuridico il prof. Paolo Orano per incarico del Consolato Romano della Corda Fratres commemorò Spencer.

Il conferenziere tratteggiò le condizioni della filosofia contemporanea in Italia di fronte allo Spencer, dal Romagnosi all'Ardigò, rammentando quali erano stati da noi gli illustratori del pensiero spenceriano e quali i critici acuti e profondi.

Dopo aver fatto una biografia dello Spencer, rilevò le relazioni che esistono fra esso e il Bentham, che aveva plasmato con le sue dottrine la società tipica inglese nella quale lo Spencer nacque e crebbe.

Mostrò chiaramente come il momento epico dell'attività intellettuale spenceriana fu quello nel quale con somma genialità creativa applicò le leggi già ritrovate del mondo fisico all'ambiente sociale.

Il prof. Orano terminò facendo una critica dell'opera spenceriana.

La conferenza, alla quale assisteva un pubblico sceltissimo, fu vivamente applaudita.

Università popolare. — Venerdì prossimo, dalle 20.30 alle 21.30 avranno principio al Collegio Romano i corsi dell'anno scolastico 1904. Seguiranno poi due lezioni per sera in tutti i giorni feriali, a detta ora, nelle aule del Liceo E. Q. Visconti, secondo l'orario dettagliato ivi affisso.

Nei giorni festivi si avranno lezioni nelle ore antimeridiane, di cui a suo tempo si darà pubblico avviso.

Venerdì sera faranno lezione il prof. D. Caporali sulla « Proprietà e sue limitazioni » (diritto civile) ed il prof. C. Guastalla sul « Mare nostro » (geografia).

Si ricorda che le iscrizioni, completamente gratuite, continueranno a riceversi ogni sera al Collegio Romano e tanto presso la Società degli impiegati, quanto presso la Camera del Lavoro.

Arruolamento di agenti di custodia degli stabilimenti carcerari. — Dovendosi aumentare sensibilmente il corpo degli agenti di custodia degli stabilimenti carcerari e dei riformatori governativi e provvedere al più presto ai posti rimasti vacanti per avvenute dispense e collocamenti a riposo, il Ministero dell'interno ha pubblicato un manifesto con le norme per l'arruolamento.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate alle Prefetture delle rispettive Provincie, o direttamente, o per mezzo dei Municipi, delle Sottoprefetture, delle direzioni degli stabilimenti carcerari e dei riformatori governativi.

Alla scuola di Porta S. Paolo. — Una simpatica festa infantile in un giardino adorno di fiori, di aranci e di un bell'albero carico di doni ebbe luogo ieri nella scuola comunale di via Ostiense.

V'intervennero la presidente onoraria signora Olimpia Marotti, la vice-presidente Emilia Ricci, ecc.

A cura del locale Patronato scolastico, vennero distribuiti ai 250 alunni tagli di vestiti, scarpe e fazzoletti.

Dopo il canto di un inno del maestro Gamberale, da alcune bambine furono offerti dei fiori agli invitati.

Società impiegati civili. — Il gruppo del Min. istruzione della Società pel miglioramento morale ed economico degl'impiegati dello Stato ha composto il proprio Comitato direttivo coi signori: Gio. Rossi, Roberto Cao-Pinna, Antonio Marchi, Colombo Crivellari, Pietro Taddei, Felice Campanile, Ugo Fraschetelli, Armune Torre, Nazzareno Angelotti, Giulio Ruali, Antonino Di Cicero ed Ettore De Echanz.

Associazione della stampa. — Il Collegio dei probi-viri dell'Associazione della stampa si è costituito nella sua adunanza di ieri eleggendo ad unanimità a presidente il sig. Giustino Ferri, a vicepresidente il sig. Cesare Sobrero ed a segretario il sig. Leo Pavoni.

Dopo la costituzione del Collegio, il collega prof. Primo Acciaresi fece una calda commemorazione del comm. Pietro Pacelli, che appartenne al Collegio stesso ed alla commemorazione si associarono tutti i presenti.

L'Esposizione dei bozzetti artistici. — La direzione della Società artistica, in vista del buon esito della Esposizione di bozzetti aperta nella galleria in via del Babuino 140, ha disposto che la mostra rimanga aperta ancora per qualche giorno sempre dalle 9 alle 18.

Per i danneggiati dalla grandine nel-l'Umbria e Sabina. — Il Comitato romano di Soccorso per i danneggiati dalla grandine della regione umbro-sabina, dovendo sistemare e distribuire i sussidi ai colpiti, raccomanda vivamente ai detentori delle schede a volerle inviare, con tutta sollecitudine, colla relativa somma alla propria sede posta in via in Arcione n. 71 aperta dalle 18 alle 20.

Concorso Rolli. S'è chiuso ieri. Il premio per gli studenti del 3° Corso di medicina in patologia generale fu vinto da Giacinto Quarta di Giuseppe, un bravo giovane, che anche l'anno scorso vinse il premio Rolli in fisiologia.

Educatori e ricreatori — *Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata* — Oggi alle 14.30 nell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata sarà festeggiata la Befana.

— *Educatorio Giacomo Medici* — Domani alle ore 14 presso nei locali dell'Educatorio in via della Cisterna (Trastevere), avrà luogo la festa dell'Albero della Befana.

— *Giardino educativo « Nomentano »* — Oggi alle ore 15 nella sala della Società ginnastica « Roma » in via Genova 2-A, avrà luogo la festa della Befana per i giovanetti inscritti a questo Giardino.

— *Ricreatorio Borgo-Prati.* — Sabato sera, per gentile concessione del cav. De Stefani e del direttore del Circo equestre sig. Carrè, si darà al teatro Adriano una rappresentazione straordinaria, a beneficio di questo Ricreatorio.

— *Educatorio Michelangelo Caetani* — Ieri nell'Educatorio ha avuto luogo la tradizionale festa della Befana. Furono distribuiti numerosissimi doni inviati dalle patronesse principessa del Vivaro, Borghese De Ferrari, contesse S. Severino, Leali, Lovatelli, duchessa Caetani, sig.re Baccelli, Ascarelli, Sereni, Fabrutti, Libani, Prola, Di Capua, Marotti, Todini, Salvati, Levi Alatri, Tosi Orsini, Roesler-Franz, Kaiser-Oriundo, De Romanis, Manna, Ciacci, Ferraguti, Paradisi, A. Mazzini, Colacicchi-Bracci, Hoz, Fratellini, Gabrielli, Sciff, Lattes, Ciocci, ecc.

Alla presenza di molte patronesse, del presidente on. Alfredo Baccelli e dei membri della Giunta esecutiva fu cantato un coro con accompagnamento al piano della sig.ra De Antonis. I bimbi poi si recarono al refettorio dove li attendeva un bel pranzetto, che gustarono tra l'allegria la più chiassosa.

Ospedale Oftalmico. — Ecco il movimento degli infermi nell'Ospedale Oftalmico della Provincia di Roma nel mese di dicembre p. p.:

Degenti al 1° dic., uomini 18, donne 17; curati nell'Ospedale, entrati uomini 23, donne 20; usciti uomini 26, donne 19; rimasti in cura uomini 15, donne 18; degenti al 1° genn. uomini 15, donne 18; curati nell'ambulatori uomini 70, donne 59; operati uomini 19, donne 14; totale degli infermi curati uomini 88, donne 76.

Psicrogamoma. Vedi avviso in quarta pagina.

Ospedali di Roma Movimento dei malati al 5 gennaio 1904.

ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morti U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Antonio	145	261	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	145	261	[illegible]
S. Gallo	146	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	146	[illegible]	[illegible]
S. Giovanni	[illegible]	581	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Giacomo	130	109	[illegible]	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Consolaz.	36	89	125	[illegible]	1	[illegible]	1	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	94	89	127
Gallicano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	92	139	231
Totali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2944

Circoli e società — *Società operaia Tiberina* — Oggi alle 20 la sezione Filodrammatica rappresenterà: *La zia di Carlo*, commedia in 3 atti di Michael Nathansen.

Champagne ed altri Vini di lusso presso la Bottiglieria Sirolli Venanzio, Via Poli N. 10-12.

Piccola Cronaca

La serata della Befana. — Serata da lupi. Acqua a catinelle e... moccoli senza fine da parte dei baracconi del Circo Agonale costretti a smorzare tutto quell'ira di Dio! Ed è stata veramente una disgrazia per molti, perchè ben pochi furono coloro che si azzardarono ad affrontare la pioggia per soddisfare agli obblighi tradizionali.

Anche le turbe dei trombettieri impoverirono fu sbaragliata dall'acqua, sicchè la serata passò senza turba.

Solo dopo la mezzanotte si notò un po' di movimento; ma ben povera cosa in confronto di quello che era stato perduto.

Acquistarsi bene per oggi.

— La cronaca del baccanale, che fortunatamente non registra gravi fatti, si riassume nei seguenti:

Alle ore 21, in piazza Vittorio Emanuele, Francesco Tibitoni, d'a. 49, da Palermo, cocchiere, ab. in via Buonarroti 40, si avvicinò allo stagnaro Cesare Ferrari, d'a. 21, romano, ab. in via Principe Eugenio 23, suonandogli con una tromba nelle orecchie.

Il Ferrari che non conosceva il Tibitoni prese in mala parte lo scherzo. Nacque tra essi una questione e il Tibitoni con la tromba stessa si avventò contro il Ferrari producendogli lesioni che a S. Antonio furono giudicate guaribili in 10 giorni.

— Alle 22.45 in p. Navona, Rossini Guido, da Roma, ab. in via della Vetrina 13, allievo sergente dell'11° bersaglieri in licenza, da uno sconosciuto che tentava togliergli la trombetta, fu ferito di coltello alla mano sinistra. Alla Consolazione fu dichiarato guaribile in 8 giorni s. c.

— Alle 22, nella stessa piazza, fu arrestato il quindicenne Arduoni Angelo, da Roma, ab. in via Giulio Cesare, perchè colto in flagrante furto di una trombetta.

— All'angolo di via Agonale furono udite iersera due esplosioni.

Sembra, dalle prime indagini fatte, trattarsi di bombe di carburo gettate in terra da giovinastri rimasti sconosciuti.

Non si ebbero a deplorare disgrazie.

L'ingente furto alla Posta — Ieri furono perquisite alcune abitazioni di ex-impiegati postali, ma con esito negativo.

Il vetturino arrestato, e che dalla via Banca di Leone condusse in via della Vite i quattro ladri, è Domenico Police d'anni 34, da Bagnoli del Trigno (Campobasso), abitante in via delle Palle 8, p. 2.

Il Police venne arrestato in un'osteria alla Mola dei Fiorentini dagli agenti di P. S. Bacbini e Messina.

Un suicidio all'albergo della Ferrovia. — Circa 10 anni fa lo stagnaro Federico Lotti, di anni 45 romano, ab. in via Emanuele Filiberto 199, bottega, si separò dalla moglie, perchè aveva contratto una relazione amorosa con la sua donna di servizio, Pasqua Bellucci, ora di 24 anni, abruzzese.

Una figlia del Lotti, Inez, di 12 anni, trovasi rinchiusa nel monastero di S. Anna, in via Merulana.

Con la Bellucci il Lotti ebbe quattro figli, ora tutti morti.

Egli aveva in appalto i lavori da stagnaro nelle case della Banca d'Italia, ma circa cinque mesi fa fu dall'ing. Antico licenziato.

Trovandosi disoccupato, venne abbandonato dalla Bellucci, che andò a convivere con una sua sorella in via S. Giuseppe a Capo le Case 9.

Più volte, ma invano, il Lotti aveva tentato di persuadere la Bel usci a tornare con lui.

Il 16 novembre dello scorso anno il Lotti, trovandosi nella sua bottega, tentò di suicidarsi, ingoiando dell'acido muriatico. Fu trasportato a S. Giovanni in grave stato, ma dopo una ventina di giorni uscì perfettamente guarito.

Ieri alle 18 il Lotti e la Bellucci, alla quale aveva dato appuntamento, si recarono all'Albergo della Ferrovia, al Viale Margherita 97, dove venne loro assegnata la camera n. 7.

Poco dopo si udì un colpo di rivoltella,

Accorse il proprietario dell'Albergo, Giovanni Cinque, trovò il Lotti, vestito sul letto, che si era sparato un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

La Bellucci dallo spavento aveva perduto i sensi.

I militi della P. A. Croce Verde, Nicola Tomasi, furiere maggiore, Giovanni Costantini, Mario Franzellatti, Pasquale Avvisati e Fernando Brusatani, lo trasportarono a S. Antonio. I medici lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

Il delegato di P. S. Bellone, accorso all'Albergo, sequestrò la rivoltella, calibro 7, carica ancora di 5 colpi, una lettera diretta al Commissariato di P. S. dell'Esquilino, con la quale il Lotti spiegava i motivi che lo avevano indotto al triste passo, un portafoglio contenente lire 13.45 e un libretto, nel quale si leggevano queste parole: « Sono stato licenziato dalla Banca d'Italia per colpa di quella donna che mi ha costretto a separarmi da mia moglie e dalla figlia ».

L'accoltellato di fuori porta S. Lorenzo. — Iersera alle 21,30 Giovanni D'Alessio, di anni 18 romano, carrettiere della N. U., abitante nella locanda in via degli Equi 69, si recò a bere nell'osteria di tal Fortunato in via dei Latini.

Uscito, per soddisfare ad una necessità, venne a questione, non si sa per qual motivo, con il pittore Augusto Ricci d'anni 19 romano, abitante nella stessa locanda.

Questi, cavato il coltello, vibrò un tremendo colpo al D'Alessio il quale cadde in un lago di sangue sui gradini dell'osteria di Fortunato.

Accorsi lo stagnaro Giulio Bastianelli d'a. 18 romano, ab. in via Cavour 133, il muratore Vittorio Conciarelli d'a. 19 romano, ab. in via Bixio 10, e il pittore Antonio Zanelli d'a 18 romano, ab. in via Urbana 90, raccolsero il ferito e lo trasportarono all'ospedale di Sant'Antonio.

I dottori D'Alessandria, Luzzatti e Del Vecchio, avendogli riscontrata una profonda ferita alla sinistra del torace, lo giudicarono in pericolo di vita.

Il delegato Trento, il brigadiere Basso e gli agenti Fattori e Pradella, iniziarono subito le indagini per l'arresto del Ricci.

L'annegato a S. Passera. — Riguardo a quel tal Lucidi Giovanni, annegato nella località S. Passera, il giorno 28 dicembre, sembra più che altro trattarsi di una disgrazia, tanto che la pubblica sicurezza non ha ancora iniziato le pratiche in proposito.

A titolo di cronaca aggiungiamo, a quanto dicemmo ieri, che il Lucidi la mattina del 28 dicembre, quando si presentò al convento dei frati Domenicani, aveva una ferita al sopracciglio, che disse essersi prodotta cadendo in casa. Nella mattinata poi non conservò l'abituale carattere giovinile ma mostravasi alquanto inquieto. Lasciando a mezzodì il convento gli furono da quei frati consegnate lettere da impostare che risulta non essere giunte a destinazione.

Ancora il dramma di via in Miranda — Ieri, all'ospedale della Consolazione, alla presenza del giudice Galluni e del cancelliere Conizza, i dottori De Pedys e De Paolis fecero l'autopsia del cadavere del sarto De Nardis, che il 29 dicembre scorso in via in Miranda 78, si vibrò un colpo di coltello all'addome. L'arma aveva leso il fegato per circa 3 cm. Morì in seguito alla peritonite sopraggiuntagli il giorno 3 gennaio.

La Questura, dal canto suo, sta facendo delle indagini sulle vere cause che generarono il suicidio.

Disgrazie — Sinibaldi Lorenzo, di anni 25, da Amatrice, negoziante di vino, ab. in piazza delle Carrette n. 3, ieri alle 14, nelle grotte di Testaccio, nel rimettare una botte andò con la mano destra fra la medesima ed il muro, riportando una ferita di strappamento al dito anulare, che alla Consolazione fu giudicata guaribile in 20 giorni s. c.

— Ad Evangelisti Giovanni di anni 25, facchino, lavorando nel cantiere dell'Immobiliare, fuori porta Portese, cadde un trave sul piede destro e riportò una contusione che alla Consolazione giudicarono guaribile in 8 giorni s. c.

— Sulla linea ferroviaria, presso l'Arco di S. Bibiana, il facchino Luigi Savelli, di anni 26, da Corinaldo, ab. in via Tiburtina 100, nel caricare sopra un carro una grossa trave, riportò profonda contusione alla fronte. Ne avrà per 15 giorni di cura.

Al Pincio, dalle ore 15 1/4 alle 16 3/4 di oggi, suonerà il concerto comunale. Programma:

1. Mercadante. « Marcia Sinfonica ».
2. Herold. « Zampa ». Ouverture.
3. Rossini. « Semiramide ». Duetto atto I.
4. Verdi. « Aida ». Finale II.
5. Fahrbach. « Canti di nozze ». Valzer.

Monte di Pietà.

Venerdì 8 gennaio 1904 — La 2ª Custodia vende Gli oggetti d'oro impegnati il dì 16 maggio 1903 fino alla polizza n. 97000.

Oggetti di Biancheria e vestiario impegnati il dì 4 giugno 1903 fino alla polizza n. 111000.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1, 2 e 3 ... — Si concedono prestiti sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 20,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse minimo a quelle avute concesse su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Solito concorso di pubblico ed altro grandioso successo alla replica di *Tristano e Isotta*. Insomma entusiasmo da parte di tutti, specie della Pinto, del Giraud e dei Magini-Coletti.

Se si aggiungono la direzione superba del Mancinelli e il complesso tutto vocale, orchestrale e di messa in scena, si ha un vero miracolo di spettacolo degno dei massimi teatri d'Europa.

Perciò han a ragione il pubblico applaudì con calore e volle ad ogni fine di atto salutare con imponente dimostrazione artisti e maestro.

Questa sera terza del *Ballo in maschera*, di questa bellissima opera verdiana che è ritornata agli antichi splendori sia per l'interpretazione squisitissima della Darclée, del Marconi, del Magini-Coletti, della Bruno, dell'Almanzi, che per la messa in scena artisticamente bella e ricca.

Si noti poi che stasera è *turno dispari* per gli abbonati e quindi anche nella sala si godrà lo sfoggio di bellezze e di *toilettes*.

Quanto prima poi la desiderata *Tosca* con la Darclée, il Giraud, il Magini-Coletti ed a direttore Luigi Mancinelli.

Valle. — Edoardo Scarpetta rappresenta questa sera *Na frungillo cecato* e chi vuol proprio divertirsi non ha da esitare, perchè al Valle con Scarpetta si è più che sicuri.

Adriano. — Due spettacoloni eccezionali dati proprio per la festa della Befana e per questo in ambedue le rappresentazioni i bimbi avranno libero ingresso. I programmi scelti dal bravo Carrè saranno della massima attrattiva e vi figureranno i numeri più belli e variati non esclusa la grandiosa azione mimica dal titolo « La guerra nel Sud Africa » il cui successo per ricchezza di episodi e di messa in scena sarà enorme.

Domani pure due rappresentazioni e venerdì spettacolo di *high-life* dedicato all'alta aristocrazia ed alla colonia straniera.

Il programma conterrà 32 numeri.

Oggi pure due rappresentazioni al **Nazionale** dove la Compagnia Maresca sta facendo affaroni — al **Quirino** dove alla esilarantissima maschera del Pulcinella Luigi De Martino si è unito il buffo *Picchio* incarnato dal Langella e al **Manzoni** ove si replica la *Poupée* la quale ha fatto furore.

Allo **Sferisterio spagnuolo** — Due soliti ed interessanti partite della pelota. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — (7. abb.) *Un ballo in maschera*, ore 20 1/2.
Valle. — *Na frungillo cecato*, ore 21.
Adriano — Circo Carrè, ore 17 e 21.
Nazionale — *Fanfan la tulipe*, ore 17 1/2 e 21.
Quirino — *La Befana*, ore 17 1/2 e 21.
Manzoni. — *Poupée*, ore 17 1/2 e 21.
Metastasio. — *Nelly Rozier*, ore 17 1/2 - *Le sorprese del divorzio*, ore 21.
Nuovo — *Li romani alla Nunziatella*, ore 17 1/2 e 21.
Sferisterio Spagnuolo — Giuoco della pelota ore 16 e 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 17 1/2 e 21 1/2.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 17 1/2 e 21.

Ultime Notizie

L'on. Giolitti.

(S) **Torino,** 5 — Il Pres. del Consiglio, on. Giolitti, è partito per Cavour, salutato alla stazione dal Sottosegretario di Stato, on. Pinchia, dal Prefetto e dalle altre autorità.

Corte dell'Aja

Su proposta del Governo, S. E. l'on. Bianchieri sostituisce l'on. Zanardelli nella rappresentanza dell'Italia alla Corte arbitrale dell'Aja per la pace.

Le navi comprate dal Giappone.

Avendo il Giappone, come è noto, acquistato dal Governo argentino i due incrociatori *Moreno* e *Rivadavia*, costruiti ed ormai pronti nel Cantiere Ansaldo in Genova, sono giunti in Roma l'ammiraglio giapponese Miri ed i tenenti di vascello Fumoleava e Shiba, per prenderli in consegna.

Siccome finora non vi è dichiarazione di guerra, le navi possono liberamente partire dal porto di Genova.

Trattati di commercio colla Svizzera.

(S) **Berna,** 5 — Il Consiglio Federale nominò membri della Delegazione pei negoziati relativi ai trattati di commercio Deucher, capo del Dipartimento del commercio, dell'industria e dell'agricoltura, Ruchet, capo del Dipartimento delle finanze e delle dogane, e Comtesse, capo del Dipartimento politico.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Di Sant'Onofrio ha con circolare telegrafica richiamato i signori prefetti a curare la rigorosa osservanza di tutte le disposizioni vigenti per la sicurezza dei teatri e di altri luoghi destinati a pubblici spettacoli.

Ministero Esteri.

Nella Colonia Eritrea

Con recente decreto i cav. Corsi e Longobardi sono stati chiamati a comporre il tribunale d'appello dalla Colonia Eritrea.

Ministero Guerra.

Pare ormai accertato che il ministro della guerra generale Pedotti, alla riapertura della Camera, presenterà il progetto di legge per il pagamento della tanto reclamata indennità d'Africa.

Il generale De Giorgis partirà prossimamente per la Macedonia.

Condurrà seco, oltre il suo ufficiale d'ordinanza, il capitano dei carabinieri Caprini, il quale si è distinto nell'ordinamento della gendarmeria a Creta.

Il Bollettino delle nomine si pubblicherà come di consueto sabato prossimo e conterrà le promozioni nell'arma dei carabinieri reali che non poterono essere comprese nell'ultimo bollettino.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ieri mattina è partito per Fabriano il Ministro Stelluti-Scala.

I componenti della Sottocommissione della R. Commissione dei servizi marittimi, on. Pantano, Carboni-Boi e Tecchio, da Venezia si recheranno a Trieste e Fiume per fare indagini sulle « principali correnti di « Trieste e Fiume come diretta importazione ed esportazione fra l'Italia e l'Austria Ungheria e per esaminare il sistema tanto sulle ferrovie che sui piroscafi « per la conservazione delle merci. »

La Sottocommissione continuerà ad occuparsi della vigilanza sulla pesca.

Fabriano, 5 — Il Ministro on. Stelluti-Scala è qui arrivato alle 17.45 ed è stato ricevuto alla stazione dal Sindaco colla Giunta, dalle autorità civili e militari e da grande folla.

Domani nel Teatro Gentile verrà offerto all'on. Ministro un banchetto, pel quale sono giunte numerosissime adesioni da ogni parte della Provincia.

Ministero Tesoro.

Banco di Napoli.

Un decreto ministeriale in data del 4 corrente determina che le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il primo trimestre dell'anno 1904, e con effetto dal 1.o del corrente mese, saranno accettate alla pari nel rimborso dei mutui, salvo il rimborso a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Ministero Pubblica Istruzione.

Pantoni Vittorio, ordinario di letteratura greca è nominato rettore a Bologna.

Brondi Vittorio è promosso ordinario di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione a Torino.

Schiapparelli Luigi è nominato straordinario di paleografia latina e diplomatica all'istituto di studi superiori a Firenze.

Sono stati abilitati alla libera docenza:

Simonelli dott. Francesco in dermosifilopatia e clinica dermosifilopatica a Siena;

Zino dott. Zino in filosofia morale a Torino;

Guicciardi dott. Giuseppe in ostetricia e ginecologia a Firenze;

Meloni dott. Augusto in batteriologia nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli;

Gardenghi dott. Giuseppe Felice in igiene a Parma;

Iaccangeli dott. Edoardo in geometria nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino;

Cipollino dott. Angelo in patologia speciale medica dimostrativa a Genova;

Vannini dott. Giuseppe in patologia speciale medica dimostrativa a Roma;

Serocca dott. Alberto in letteratura italiana a Napoli;

Romano dott. Anacleto in elettroterapia a Napoli.

La biblioteca comunale di Tivoli è ammessa al prestito dei libri con le biblioteche governative.

L'on. Orlando ha emanato la seguente notificazione:

« I concorsi a cattedre per le scuole normali e complementari saranno banditi, in avvenire per un numero determinato di posti; ed è quindi necessario determinare con esattezza quando abbiano a cessare definitivamente gli effetti legali dei concorsi banditi con le ordinanze ministeriali 5 maggio 1900; 27 luglio e 30 luglio 1902 per tali cattedre.

« Ho pertanto stabilito che gli uffici di ruolo nelle scuole predette siano conferiti, in base alle graduatorie dei concorsi medesimi, entro e non oltre i termini qui appresso indicati:

« Per le cattedre di lingua e lettere italiane e di pedagogia nelle scuole normali maschili e femminili; di calligrafia, di maestra assistente e maestra giardiniera nelle femminili; di italiano nelle complementari a tutto il 31 marzo 1904;

« Per le cattedre di matematica e di disegno nelle scuole normali femminili; di disegno e calligrafia nelle maschili; di francese nelle complementari a tutto il 31 dicembre 1904;

« Per le cattedre di storia e geografia nelle scuole normali maschili e femminili; di scienze fisiche e naturali nelle femminili; di storia e geografia nelle complementari a tutto il 31 dicembre 1905.

Ministero Lavori Pubblici.

La legge sulle opere pubbliche.

La Commissione per la riforma del titolo V della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche ha presentato al Ministro dei LL. PP. le sue conclusioni. L'on. Tedesco sta esaminando il lavoro compiuto dalla Commissione per presentare quanto prima l'analogo progetto di legge al Parlamento.

Per una ferrovia economica.

Il *Giornale dei LL. PP.* annunzia che si è costituito un Consorzio fra i sette Comuni di Rimini, Verucchio, Mercatino-Talamello, Scavolino, Maiolo, Pennabilli e Sant'Agata Feltria, per la costruzione di una ferrovia economica, e che il presidente del Consorzio, ing. Antonio Ferruccio, ha presentato il progetto e la domanda di concessione della ferrovia stessa, della lunghezza di chil. 35, da costruirsi a scartamento ridotto di 0,95 e con la presunta spesa di L. 2,500,000.

Ministero Marina.

Il tenente di vascello G. B. Berardelli assumerà il comando della torpediniera ...

Il sottotenente di vascello Filippo Vuccini è stato confermato nella posizione di aspettativa per la durata di mesi sei.

Per motivi di famiglia è concessa al guardiamarina Alberto Grimaldi Bellino la chiesta licenza straordinaria di mesi due.

Il predetto ufficiale sarà sostituito sulla *Lepanto* da Amedeo Amadei.

L'*Elba* è partita da Kobe — il *Misseno* è giunto a Siracusa.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 5. — Si afferma che alla riapertura del Parlamento, il capo dell'Opposizione presenterà all'indirizzo per la Camera un emendamento nettamente libero-scambista, che possa ottenere il voto di tutti i parlamentari inscritti nella Lega unionista contro l'imposta sulle derrate alimentari.

AUSTRIA-UNGHERIA

Assassinio di un deputato.

(S) **Budapest,** 5. — Il deputato Eoesitz è stato assassinato a Nagykinda da due fratelli, contadini, per motivi di vendetta originati da un processo in materia civile.

Borse e Mercati

Roma, 5 gennaio 1904.

Le disposizioni furono oggi sensibilmente migliori, come migliori sembrano le notizie di Oriente. In viva ripresa la Rendita 5 0/0 da 102.37 1/2 a 102.55 contanti 102.52 1/2 a 102.55 fine.

La Rendita 3 1/2 fu quotata 101.20 contanti 101.30 fine.

Obbligazioni ferroviarie 356.75.

Municipio di Roma 507 a 508.

Banca d'Italia 1116 a 1114 — Banca Commerciale 786 a 785 — Credito Italiano 623 — Banco Roma 122 — Acqua Marcia 1500 — Gaz di Roma 1315 a 1314 — Tram Omnibus 358 — Condotte 156 — Molini 93.50 — Carburo 837 a 836 — Zuccheri Romani 62 — Cisceani 120 a 119 — Immobiliari 289 a 288 — Costruzioni Venete 124.50 — Risanamento Napoli 27 — Kerka 480 — Eritrea 23 a 24 — Elettrochimica 140 circa — Navigazione Generale 460.

Cambi leggermente più sostenuti.

Parigi 99,95 — Londra 25.15.

Cambio dazio doganale 7 Gennaio. L. 100.00

Dal 4 a tutto il 10 gennaio 1904 — fino a L. 100.000

BORSE ITALIANE — 5 gennaio 1904

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova		Milano		Torino		Firenze	
Rendita cont.	102	58	102	35	102	40	—	—
id. fine	—	—	102	67	102	60	102	62 1/2
Id. 4 1/2 0/0	—	—	—	—	—	—	—	—
Az. B. d'Italia	1118	—	1117	—	1118	—	1122	—
» B. Generale	—	—	37	50	—	—	—	—
» ferr. Medit.	455	—	456	—	455	—	456	—
» » Merid.	719	—	722	—	718	—	719	—
Credito Italiano	622	—	623	50	623	50	—	—
B. Commerciale	788	50	787	—	787	—	—	—
» B. Sconto	—	—	—	—	161	—	—	—
» Nav. Gen.	460	—	460	—	—	—	—	—
» Raff. Zucc.	276	—	273	—	—	—	—	—
Ob. Ferr. 3 0/0	—	—	357	—	—	—	—	—
Id. Meridionali	—	—	354	20	—	—	—	—
Fond. B. 4 1/2 %	—	—	518	60	—	—	—	—
» » 4 %	—	—	507	—	—	—	—	—
Ist. I. d'Italia 4 1/2	—	—	507	75	—	—	—	—
» » 4 1/2	—	—	507	70	—	—	—	—
San Paolo	—		—	—	519	—	—	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova		Milano		Torino		Firenze	
Francia vista	99	90	99	97	99	95	99	95
Berlino id.	122	95	123	02	123	—	123	—
Londra id.	25	18	25	15	—	—	—	—
Londra a 3 m	—	—	—	—	25	15	24	95

Consolidati: Media uff. del Regno, 4 gennaio

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102,26 1/2	100.26 1/2
4 1/2 netto	—	—
4 0/0 netto	101,99 5/8	99.99 5/8
3 1/2 0/0 netto	101,18 5/8	99.41 5/8
3 0/0 lordo	74.20 7/8	73,00 7/8

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 5, ore 15,30 — Rendita 102,50 — Consolidato 3 1/2 0/0 101,32 — Meridionali 722 — Mediterranee 458 — Navigazione 459 a 460 — Raffineria 273 — Banca d'Italia 1115 — Banca Commerciale 788.50 — Credito 622 a 623 — Carburo 833 — Acciaierie 1776 — Molini Alta Italia 617.50 — Elba 380 — Savona 470 — Eridania 893 — Veneto 125.

Parigi, 5, 15,30		Apertura		Chiusura		Chiusura precedente	
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	—	—	97	47	—	—
	» 3 0/0 perp.	97	90	97	27	97	30
	» 3 1/2 0/0	—	—	—	—	—	—
	ITALIANA 5 0/0	104 45	104 40	104	30	104	50
	turca	88	57	86	06	86	47
	spagnuola	88	62	88	42	88	75
	russa nuova	—	—	81	05	81	45
	portoghese	64	40	64	57	64	42
	ungherese	—	—	103	00	102	75
Egiziano 6 0/0		—	—	105	15	105	—
Banca di Parigi		1135	—	1182	—	1136	—
Banca Ottomana		—	—	590	—	591	—
Credito Fondiario		—	—	691	—	695	—
Azioni Suez		—	—	4070	—	4080	—
Lotti Turchi		—	—	130	3/4	131	3/4
Ferr. Meridion. ital.		—	—	735	—	727	—
CAMBI	sull'Italia	—	—	1/16 premio		1/16 premio	
	su Londra	—	—	25	14	25	15
	su Madrid	98	45	—	—	—	—
	sull'Argentina	—	—	—	—	—	—

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 5, ore 15,30. — (Fonte italiana). — Esecuzioni. Italiano 5 0/0 104,30 — *Extérieur* 88,42 — 25/50 — 45/25 — Rio 1240 — 13/10 — 15/20 — Brasile 4 0/0 77,25 — Brasile 5 0/0 92,72 — Argentino 1900 81,35 — Saragozza 316 — *Credit Lyonnais* 1145 — Sosnovice 1714 — Somoviec 1714 — *Metropolitain* 508 — Thamam 675 — Randmines 243 — Eastrand 176 — *Goldfields* 162 — Oceana 41 — Huanchaca 73 — Chartered 59.

Vienna, 5 ferma	4		5	
C. austr.	679	25	680	—
R. austr. oro	120	55	120	55
Id. arg.	100	65	100	60
N.ni oro	19	05	19	05
Lire ital.	95	25	95	25
C. Londra	23	93 1/2	23	93 1/2

Londra, 5 chiusura	5	5
2 1/2 Cons.	88 3/16	88 1/8
Italiano	101 3/4	101 5/8
Turco	85 7/8	85 1/8
Egiziano	103 1/4	103 1/4
Argentino	26 3/8	26 5/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 100,000

Berlino, 5 ferma	4		5	
Ital. cont.	103	60	103	80
f. mese	—	—	—	—
Az. Merid.	142	75	143	90
« Medit.	89	75	95	—
Obb. ferr. 3 0/0	72	30	72	25
« Merid.	71	10	71	10
« Roma	101	90	101	90
« Medit.	—	—	—	—
B. Comm.	—	—	—	—
Rublo	216	—	216	15
C. Italia	—	—	91	20

Sconto ufficiale — SAGGIO

Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 5 gennaio ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	8000

Nuova York 5 gennaio ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine Dicembre TENDENZA ferma	Balle N. L. 81 —	1000

Nuova York 5 gennaio ore 13,30

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	75	
Avena	14	25	14	[illegible]	
Olio di semi	[illegible]	25	[illegible]	—	
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

PLATTI LUIGI, gerente.

La rivincita dell'onore

di PAOLO DE GARROS

QUARTA PARTE

IV

Il giorno cadeva quando la carrozza toccò il villaggio di Cheminot.

— Là a sinistra, indicò il barone, ancora un chilometro e ci siamo.

Infine il cavallo si fermò; erano giunti.

Valfleury, sempre fra le rovine dopo l'incendio del 1870, drizzava nel crepuscolo le sue alte torri, qualche pezzo di muro annerito in cui il tempo aveva impresso le sue orme.

Le erbe folte crescevano nei crepacci, gli alberi spingevano i loro rami attraverso le finestre dai vetri rotti, era triste quell'abbandono, triste per quelli specialmente che avevano conosciuto Valfleury di una volta.

— E' là, pertanto, mormorò la baronessa, dove ho passata tutta la mia giovinezza, in quel focolare ospitale datomi dalla povera signora de Bermont! Essa così buona per me, che mi amava come una figlia, fu tradita indegnamente!

— Essa è morta maledicendoci, senza dubbio, aggiunse il signor de Vilbraye.

— Dio mio, fece la baronessa, perdonatemi!

Essa si segnò devotamente, presa da una improvvisa paura superstiziosa di fronte a quelle rovine che la notte popolava per lei di fantasmi evocati....

— Allontaniamoci, padre mio, mormorò a voce bassa Guglielmo; questo spettacolo fa troppo male a mia madre.

Ma il barone si ostinava a vedere a veder tutto.

— Volete rimandare il vostro domestico? disse a sua moglie; che vada a coricarsi a S. Jure; egli ritornerà domani a Brulange; noi rientreremo in Francia a piedi, se quattro o cinque chilometri non vi spaventano.

Poi, quando il domestico se n'era andato, egli trascinò la baronessa e suo figlio, quasi loro malgrado, più vicino, sempre più vicino.... E si pose a parlare solo, trattenendosi coi suoi ricordi:

— Qui era lo spogliatolo di mia zia; là la sala da pranzo, a fianco il gran salone; ve ne ricordate voi Sabina, del gran salone, ove entrammo una sera d'aprile, al ritorno di una passeggiata sulle rive della Seille – passeggiata durante la quale io era andato a cercare nell'acqua il vostro cappello che il vento aveva portato via?

Essa abbassò la testa facendo un segno affermativo.

— Qui stesso, continuò il signor de Vilbraye, al posto di questo buco aperto, era la porta vetrata del salone; e dalla terrazza ove noi siamo, molto più larga di adesso scalini in terra battuta permettevano di discendere sino alla Seille.... La terrazza ed i gradini sono spariti; i cardi e gli spini rimpiazzano i fiori che mia cugina personalmente curava. E' triste la vita!

— Nessuno, domandò la baronessa dopo un istante, ha voluto riparare un poco queste rovine?

— Quando mia zia è morta, la sua fortuna era fortemente compromessa; vi sarebbero occorse somme considerevoli per riparare questo disastro.

« Teresa, nell'intervallo, si era maritata con de Marrancourt, un bravo gentiluomo che aveva fatto nobilmente il suo dovere, lui, durante la guerra, ma che l'invasione non aveva precisamente arricchito.... Là sua proprietà, come quella di mia cugina, era divenuta territorio tedesco; l'arroganza dei vincitori, le vessazioni di ogni specie gli fecero venire in disgusto le Lorena; egli preferì di vendere tutto ed andare in esilio, anzichè subire il giogo dei prussiani....

« Ecco perchè Valfleury è abbandonata. Il mercante di cavoli di Coblenza o di Francoforte che l'ha comprata ha trovato che la fattoria gli bastava e che il castello era superfluo....

— Pietro, io ve ne prego, supplicò la baronessa, parlate più basso; pensate che siamo in Germania e che, se qualcuno ci udisse..... su noi, senza dubbio, non si avrebbe alcuna presa, ma io ho paura per Guglielmo.

— Ah bah! io me ne rido dei vostri Tedeschi, e Guglielmo fa lo stesso, replicò il signor de Vilbraye.

— Ve ne scongiuro, amico mio, siate prudente; ecco la notte fitta, qualcuno si può accostar senza essere veduto....

Il barone non ascoltava. Seguendo il suo pensiero continuò:

— Fortunatamente, Valfleury è come la Fenice Bruciata qui è risorta dalle sue ceneri su d un'altra terra più ospitale..., sulle pendici di Zaghouan, a qualche lega da Tunisi, vi è Valfleury di cui il signor de Marrancourt è proprietario.

— Allora voi lo conoscete questo signore? domandò ansiosa la signora de Vilbraye.

— Se lo conosco!... Domandate piuttosto a Guglielmo come apprezza le grazie.......

Egli non terminò.

Appena a cinquanta passi da essi, un cane si lanciava fra le tenebre abbaiando allegramente Povera bestia, la sua gioia fu di corta durata; in meno di un secondo un calcio poderoso nei fianchi aveva cambiato il suo grido di gioia in urlo di dolore, mentre una bestemmia a mezza voce terminava di manifestare il malcontento del suo padrone.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

	Anno	Sem.	Trim.
ITALIA	L. 18	L. 9	L. 5.
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. 40	L. 20	L. 10.
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)			
ITALIA	L. 21	L. 11	L. 6.
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. 45	L. 23	L. 12.

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. *Corpo del giornale,* L. 2 per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca,* L. 1 la linea - *Pics. Cron.,* Cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. 70.

4ª Pagina. Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).

La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata.

—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 2 3 4 5 6 7 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila. Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 715

Vendesi Raccolta dei discorsi parlamentari di Cavour, Minghetti, Depretis, Mancini, e fascicoli relativi all'inchiesta agraria. Rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione. 811

Vendesi Dog-cart quasi nuovo. Via Borgognona N. 13. 20

Ricercasi un appartamento vuoto, di sei o sette camere e cucina in posizione centrale, buona esposizione prezzo non superiore alle L. 100 mensili. Rivolgere lettere N. R. Amministrazione Popolo Romano 13

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

D'affittarsi un'appartamento al 4. piano del palazzo in via Mercede N. 9 con ingresso da via del Moretto N. 5, composto di N. 10 vani e cucina. Visibile dalle ore 14 alle 17. 1

Piccolo villino fuori Porta Pia Viale Alberoni posizione splendida. Visibile dalle ore 1 alle 3. 18

D'affittarsi Appartamento al 2. piano 4 camere e cucina, igienico, bene assolato, con bella vista sul Lungo Tevere Pierleoni N. 40 presso il ponte Palatino. Inoltre nella stessa casa spaziosi locali terreni arieggiati e con molta luce per uso di scuderie od altro. 9

Grande appartamento elegantemente mobiliato, con gas, luce elettrica piano primo nobile. Via Veneto N. 14 e salotto camera mobiliata in via Lombardia N. 31. 13

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma. 841

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 30

Pettinatrice Costantini vicolo della Pace N. 14 presso la via dell'Anima abbonamento L. 10, per una volta 1,50 di mattina, due lire di sera. 11

Abile cameriera seria, con ottime referenze, che ha viaggiato anche all'estero, si adatterebbe come governante di signorine o come guardarobiera. Trattandosi di persona sola assumerebbe completa direzione casa. Rivolgersi C. P Amm. del "Popolo Romano„ 9

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo, inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Persona anziana, seria che rappresentò a Torino Firenze, Roma, durante ventennio rinomata azienda ed ottenne sovrane onorificenze, governativi attestati benemerenze, cerca occupazione fiduciaria presso amministrazione privata, disposto accettare modesto ufficio, modico compenso, offrendo morali garanzie distinte referenze. Rivolgersi all'Amministrazione del "Popolo Romano„ (Dir.) 874

Maestra di pianoforte diplomata, dà lezioni per L. 10 mensili a domicilio due volte la settimana. Rivolgersi alla tabaccheria in Santa Lucia del Gonfalone N. 5 Dir. 362

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S Nicola dei Cesarini 53. 346

Lezioni private di lingua inglese. Metodo assolutamente pratico. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi, per lettera a Niccolò Roncali, via Campo Marzio, 69, p. 2. Roma. 19

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagrestia 8)

Museo DI GESSI: Via Marmorata, 94; dalle 14 alle 17.

Id. BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 48. 9 alle 15.

— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 a 18.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 15.

Id.: S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Id. COLONNA: piazza Quirinale 15· dalle 11 alle 15.

Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio. 9 alle 12: 14 alle 17.

Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso. dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27. 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dal 9 al tramonto.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, visibile dalle 10 alle 15.

Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10, dalle 10 alle 15.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 8 alle 14.

Gallerie S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15

Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colonna: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Pianoforte verticale incrociato nuovo vendesi presso d'occasione. Via Panisperna 207 mezzanino. 19

Violino italiano epoca 1792 conservatissimo vendesi via Panisperna 207 mezzanino. 12

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	18.50	23.5
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15		—
Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	14.30	18.5	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11.30		17.5	20.5	—
Tivoli	7.30	—	9.45	11.30	—	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	17.45	—
Frascati	6.45	—	9.—	12.4	15.—	18.10	—
Marino-Albano	7.30	9.46	12.15	18.46 fest.	16.20	18.20	—
Anzio-Nettuno	6.12	—	—	9.22	—	17.9	—
Velletri-Terracina	6.10	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6.13	—	11.35	17.9	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	13.30	18.16	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17.5	—			

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8.57	12.35	—	14.10	18.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.48
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.48
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.48
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	11.40	19.20	—	—	23.35
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	20.50	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	—	20.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	7.35	9.30	12.58	—	17.14	—	19.1
Nettuno-Anzio	8.38		13.19	18.41	—	—	—
Albano-Marino	7.20	9.30	14.25	17.—	19.41	21.10	fest.
Terracina-Velletri	8.10	—	—	—	20.56	—	—
Velletri	8.10	10.5	15.20	—	20.54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	16.50	—	21.50	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	19.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.50		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.—	9.30	11.36	18.10	—	—	—	—	—
Bagni a.	7.05	10.18	12.34	18.59	—	—	—	—	—
Tivoli a.	7.44	10.49	13.13	19.30	—	—	—	—	—
Tivoli p.	5.32	8.—	11.50	16.20	—	—	—	—	—
Bagni p.	6.30	8.25	12.24	16.49	—	—	—	—	—
Roma a.	7.40	9.8	13.40	17.25	—	—	—	—	—

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

Camera e salotto con ingresso sulle scale, mobiliati elegantemente esposte mezzogiorno affittasi presso distinta famiglia non affittacamere. Rivolgersi portiere Aureliana 39. 19

Affittansi 2 stanze grandi uso ufficio, scala signorile. Via Muratte 78, piano primo Lire 80. 20

Per signore o signora forestiera affittasi bella camera riccamente mobigliata esposta mezzogiorno presso distinta famiglia non affittacamere. Rivolgersi portiere, Aureliana 39 18

Belle camere mobiliate con pensione e non uso del salotto affittansi; miti pretese. Dirigersi portiere via Veneto 24. 18

Presso distinta famiglia via Rasella 131 piano 2. int. 6 affittansi due camere mobiliate anche separatamente esposte mezzogiorno. Volendo anche uso salotto e pensione. 17

Camere salotto elegantemente mobiliate presso distinta famiglia via Nazionale 173 secondo piano dopo il mezzanino scala destra esposizione mezzogiorno domandare della signora Limarsi, 16

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Fede Ritirata lettera che approssima brevissimi istanti di vera felicità. Sta bene non mancherò ora esatta grazie tuissima, ora, sempre. SPERANZA 19

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — inchiostri Berger-Wirth Lipsia